BIBLIOTECA SENATO DELLA REPUBBLICA
Giorn. Misc. 2. I. 84

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE
VIA SETTALA 22 - MILANO - Centesimi 30
Telefoni. 270-041, 270-042; 270-043; 270-044; 270-045; 270-046
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

L'Ambrosiano
QUOTIDIANO DELLA SERA

SABATO 11 NOVEMBRE 1939-XVIII
ANNO XVIII - N. 268 Edizione pomeridiana
ABBONAM. - Italia, Impero, Egeo: Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20
Estero: Anno L. 150 - Sem. L. 77,50 - Trim. L. 39

I 70 ANNI
DEL RE IMPERATORE

Marziale rito nell'Urbe

Solenni manifestazioni di devoto omaggio al Sovrano in tutti i centri italiani

ROMA, 11. — Con marziale rito guerriero le Forze Armate dell'Urbe hanno celebrato stamane il fausto settantesimo genetliaco di S. M. il Re Imperatore. Alla cerimonia, svoltasi sull'Altare della Patria, ha presenziato tutta la popolazione dell'Urbe, in una spontanea, imponente manifestazione verso la fulgida figura del Re Vittorioso.

Le truppe acclamate

Tutta l'Urbe, avvolta da un mite sole autunnale, è oggi imbandierata e festante. Via Nazionale scompare sotto una selva di tricolori; sfarzosamente addobbati sono i palazzi di piazza Venezia e di corso Umberto. Sulla Torre Capitolina, sui balconi del Palazzo dei Conservatori e su quello del Museo sventolano i vessilli nazionali, e dal balcone del Palazzo Senatorio quello di Roma. Gli arazzi e le bandiere delle regioni sono esposti alle finestre dei Palazzi Capitolini.

Verso le 9 i reparti armati hanno cominciato ad affluire verso piazza Venezia, salutati al loro passaggio, attraverso le vie dalla folla che acclamava all'Esercito e al Sovrano. Le truppe, giunte davanti all'Altare della Patria, si ammassavano nell'ordine seguente: Marina, Aeronautica, Guardia reale albanese, Scuola militare, R. Accademia e Scuola di applicazione, Legione allievi carabinieri, 1.o Reggimento granatieri, 2.o Reggimento granatieri, 81.o Fanteria, 2.o Reggimento bersaglieri, 4.o Reggimento fanteria carrata, 8.o Centro automobilistico, Reggimento chimico, 8.a Compagnia sussistenza, 8.o Genio, Squadrone carabinieri reali, Reggimento Genova cavalleria, Squadrone agenti P. S., 3.o Artiglieria D. S., 8.o Artiglieria di Corpo d'Armata.

Il quadro che offre lo schieramento davanti alla bianca marmorea mole del Vittoriano è superbo e altamente suggestivo. Tutto attorno si addensa la folla, che non si stanca di alzare il suo appassionato grido di «Viva il Re!».

Suggestivo quadro

Alle 10 le bandiere e i labari si staccano dai reparti, e, accompagnati dagli alfieri, ascendono la scalea del Vittoriano, e si dipongono nel ripiano, a fianco della tomba del Milite Ignoto.

Il Comandante del Corpo di Armata assume ora il comando delle truppe, irrigidite sull'attenti. Il silenzio viene rotto improvvisamente dal marziale comando «Saluto al Re!», cui i reparti rispondono a una sola voce col grido di «Viva il Re!».

Le ricompense al valore

Un altro comando riecheggia subito dopo: «Saluto al Duce!, e come una eco possente le truppe rispondono «A noi!», mentre la moltitudine si unisce nel grido «Viva il Duce!», e leva in alto le braccia nel saluto romano.

Si inizia quindi la cerimonia della consegna delle ricompense al valore agli eroi d'Africa e di Spagna. Sono presenti ministri, sottosegretari, membri del Direttorio del Partito, generali e ufficiali generali. Dal Gianicolo tuonano a salve le artiglierie. Sfavillano nel cielo della Patria eroismi di legionari, audacie di fanti, vittorie folgoranti di aviatori. E' una pagina di nuova gloria che viene ad aggiungersi alle altre. Madri in gramaglie, figli di Caduti, spose di eroi, soldati mutilati sfilano davanti al Comandante del Corpo di Armata a ricevere il segno del valore.

Al termine della cerimonia le musiche intonano «Marcia Reale» e «Giovinezza»; le bandiere ridiscendono dal Vittoriano e si ripongono alla testa dei reggimenti che, tra l'entusiastico saluto del popolo, rientrano alle rispettive caserme.

In tutti i centri d'Italia, la fausta ricorrenza odierna è stata celebrata con austeri riti militari e civili, cui hanno presenziato autorità, gerarchie e popolo. Ovunque si sono avute manifestazioni di omaggio e indefettibile devozione a S. M. il Re Imperatore e a Casa Savoia.

OMAGGI TEDESCHI

BERLINO, 11. — In occasione del genetliaco del Re Imperatore d'Italia, tutti i giornali tedeschi recano simpatici e cordiali articoli sulla Casa regnante italiana e sul nostro Paese traendo si argomento dalla festosa ricorrenza odierna per riaffermare i vincoli di solidarietà italo-tedesca.

«La Germania, scrive fra l'altro il *Völkischer Beobachter* — celebra il 70.o anniversario di Vittorio Emanuele con gli amichevoli sentimenti che nascono dalla stretta unione politica fra i due Paesi. Essa contraccambia in tal modo lo spirito di sincera corrispondenza di sentimenti con cui la Casa di Savoia, insieme col popoli italiani, ha accolto il Fuehrer in occasione della visita da questi compiuta in Italia l'anno scorso».

CONGRATULAZIONI DEL MIKADO

TOKIO, 11. — L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di congratulazioni a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia in occasione del compimento del suo settantesimo anno.

Allarme aereo a Parigi

PARIGI, 11. — Questa mattina le sirene hanno dato, alle ore 4,45, i segnali d'allarme a Parigi. L'allarme è durato fino alle ore 6.

I comunicati di guerra

BERLINO, 11. — Il Comando supremo dell'Esercito tedesco comunica:

A ovest debole attività dell'artiglieria e degli esploratori.

Un pallone frenato francese è stato abbattuto da un nostro caccia presso Colmar.

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale del Comando supremo francese, pubblicato stamane dice:

Attività ridotta sul fronte durante la notte.

NEL GIAPPONE

I MORTI DI MATSUO SONO TRENTAQUATTRO

TOKIO, 11. — Secondo le ultime informazioni, 34 minatori sono morti nel disastro della miniera di Matsuo, nel nord-est del Giappone.

Altri 50 minatori sono gravemente feriti. Trentanove mancano all'appello, e 123 sono stati tratti in salvo incolumi.

In terza pagina:

VITTORIO EMANUELE III (Un quarantennio di Regno) di MARCO MONCALVI

●

D'ANNUNZIO E IL CAVALLO di ADOLFO FRANCI

●

In seconda pagina:

L'ISTITUTO DI CONIGLICOLTURA DI ALESSANDRIA

"INVASIONE DELL'OLANDA,,

Parossistici allarmi inglesi

Il Governo dell'Aja rafforza ancora le misure di difesa

LONDRA, 11. — L'allarmismo di questi giornali sulla piega che vanno prendendo gli eventi alla frontiera tedesco-olandese va prendendo forme parossistiche. Tutte le trombe soffiano l'allarme con un impegno tremendo. L'Olanda è invasa, no, sta per esserlo, lo sarà fra un giorno, fra un'ora, tutto il popolo olandese vive ore d'angoscia, le difese militari vanno prendendo una forma totalitaria... Questo si diceva stanotte. Stamane le ultime notizie paiono meno catastrofiche, anzi non è successo nulla. Il che non toglie che molti, troppi, continuino ad affermare gravemente che la decisione tedesca di invadere l'Olanda per colpire a morte l'Inghilterra sia presa.

L'urto inglese con la Potenza tedesca, avvenga o non avvenga attraverso l'Olanda, è comunque giudicato imminente. La bomba di Monaco sarebbe il segnale. Facendo eco alle solite informazioni dai Paesi neutrali, questi giornali sottolineano l'imponenza della sollevazione degli animi che si verifica in Germania contro la Gran Bretagna.

In attesa di grosse novità, i corrispondenti dei giornali notano le misure precauzionali prese dal Governo olandese, e rilevano che il Governo dell'Aja mantiene un esemplare sangue freddo. La popolazione, tuttavia, manifesta vivo nervosismo.

«L'invasione tedesca dell'Olanda — scrive il *Manchester Guardian* — è considerata quasi certa in Inghilterra. Questa invasione è stata preparata da lunga data. Può darsi che Hitler abbia modificato i suoi piani iniziali; ma tutto lascia supporre che l'Olanda verrà invasa entro la fine del mese, e forse prima di quanto si creda».

Il giornale, dopo essersi detto persuaso che il Belgio non sarà toccato, perchè in Germania si conta molto sulla sua neutralità, precisa che il piano attribuito a Hitler non è dettato dalla «disperazione», alla quale, secondo alcuni, sarebbe ridotta la Germania; bensì da un calcolo audace, sul modello napoleonico.

Per il *Daily Telegraph*, un'eventuale aggressione tedesca contro l'Olanda non sarebbe giustificata in nessun modo.

Il giornale, dopo aver detto come quel Paese si sia tenuto scrupolosamente lontano dal conflitto, e non abbia manifestato simpatie o antipatie verso l'una o l'altra parte belligerante, e dopo aver ricordato le assicurazioni ripetutamente date da Hitler al Governo dell'Aja, si domanda per quale ragione si deve rifiutare il diritto di vivere alla piccola Nazione olandese, il cui unico torto è di essere a mezza strada fra Germania e Inghilterra.

Il *Daily Herald* crede anch'esso in una prossima invasione dell'Olanda, ma ammonisce che questa saprà difendersi con tutti i mezzi che la natura ha messo a sua disposizione.

— potrebbe essere indotto ad aggirare da nord queste difese, tentando di sbarcare nell'Olanda settentrionale, e cercando di forzare lo Zuidersee. Esso urterebbe in tal caso nella flotta olandese, piccola ma attrezzata al suo compito di difesa costiera.

Gli esperti militari hanno insistito sul fatto che la manovra, ardita ma possibile, potrebbe permettere un largo aggiramento da nord delle posizioni olandesi, grazie all'azione contemporanea di Divisioni motorizzate, che potrebbero infiltrarsi lungo le coste, assicurando il passaggio da una riva all'altra del mare interno olandese. Ma la impresa sarebbe resa difficile dalla presenza nelle acque settentrionali della flotta metropolitana, che possiede la sua base proprio a Helder, all'ingresso dello Zuidersee.

Si fa notare a questo proposito che oltre alla flotta coloniale, con base a Giava e a Sumatra, l'Olanda ha una flotta metropolitana proporzionata alla sua posizione geografica. Questa flotta è caratterizzata dalla mancanza di grandi unità, ed è comprensata dall'abbondanza di piccole navi specialmente studiate per la difesa di coste sabbiose e di profondi estuari. Si tratta di navi da superficie e di sommergibili di piccola portata con poca immersione, e mobilissimi, tanto nelle acque di gran fondo quanto nei canali.

Il nucleo principale di questa flotta comandata dal vice ammiraglio Furstner, è costituito da Divisioni di sommergibili di classe "O", I Paesi Bassi ne possiedono una diecina di piccolo tonnellaggio, ed armati fino ad 8 lanciasiluri. A questa squadra sottomarina si sono aggiunti recentemente due guardacoste e tre cannoniere da 450 a 500 tonnellate, corazzate ed armate da pezzi di 150 e 240 millimetri. Vi sono poi 8 torpediniere da 180 a 260 tonnellate, molto maneggevoli.

Questa flotta, che è dotata di un'aviazione autonoma, dispone di basi numerose e ben riparate e fortificate, fra le quali si devono citare Flessinga e Vecre, nell'isola di Walcheren che domina le bocche della Schelda.

Fanteria olandese

Le difese dell'Olanda

L'AJA, 11. — *Il Governo continua metodicamente a rafforzare tutte le misure di difesa del Paese. Da fonte attendibile si precisa che le provincie centrali sono protette da fortificazioni vere e proprie e da allagamenti per un fronte di circa 180 chilometri.*

Un eventuale aggressore — si nota — *tiene il massimo segreto sulla località di queste operazioni. Si può tuttavia supporre si siano svolte nella regione ove colpi di mano e pattuglie tedesche erano stati più numerosi in questi giorni, vale a dire a est della Mosella nella regione della Sarre o nella regione del saliente di Orenthal.*

Tuttavia, gli attacchi sono stati condotti da effettivi poco numerosi: un battaglione rinforzato circa, vale a dire de un migliaio di fanti. Come tutte le operazioni locali del genere, essi sono stati fortemente sostenuti dall'artiglieria.

Immediatamente dopo i primi sintomi di attacco, i posti francesi di sorveglianza si sono ritirati su posizioni retrostanti ed hanno dato l'allarme. I Tedeschi hanno progredito fino a che si sono trovati a contatto con la prima linea francese. Si sono arrestati ed hanno proceduto all'organizzazione del terreno come se avessero intenzione di stabilirvisi.

Ma l'intensità dei tiri dell'artiglieria francese è divenuta ben presto tale da indurre l'avversario ad abbandonare il progetto probabilmente in considerazione delle perdite subite. I Tedeschi si sono perciò ritirati sulle posizioni di partenze e i fanti francesi hanno potuto rioccupare le posizioni abbandonate poco prima.

TRA RUSSIA E FINLANDIA

Mosca vuole le fortificazioni

I negoziati sarebbero arenati in un'atmosfera di tensione

BERNA, 11. — Secondo il giornale «Basler Nachrichten», i negoziati russo-finlandesi sembrano giunti a un punto morto. E' quindi difficile prevedere gli sviluppi della situazione.

Secondo il giornale, la Delegazione finlandese a Mosca avrebbe informato il suo Governo che un'intesa sulle basi previste non è possibile, e che urgono quindi nuove istruzioni.

A Helsinki si ritiene che la Russia manterrà le principali rivendicazioni calcolando di vincere la resistenza finlandese senza ricorrere alla forza. Si tratterebbe in definitiva di una specie di «guerra dei nervi», dalla quale Mosca conta di uscire vittoriosa, visto che la Finlandia non potrebbe sopportare a lungo le enormi spese che richiede la sua attuale mobilitazione.

La tesi russa

LONDRA, 11. — Secondo informazioni raccolte in ambienti bene informati, la Russia chiederebbe alla Finlandia di abbandonare le posizioni fortificate al confine sovietico.

Secondo il «Times», uno dei punti sui quali le Delegazioni russa e finlandese non hanno potuto raggiungere l'accordo è quello relativo alla linea fortificata finlandese, che protegge l'itemo fra il lago Ladoga e il golfo di Finlandia.

Secondo la tesi sovietica, queste fortificazioni minaccerebbero Leningrado, la quale si troverebbe alla portata delle grosse atiglierie nel caso di un attacco finlandese contro la Russia.

SUL FRONTE DEL RENO

Rudi assalti delle truppe tedesche

PARIGI, 11. — *L'Agenzia «Havas» dirama la seguente nota sulla situazione militare:*

Contemporaneamente a due attacchi locali sostenuti dall'aviazione, i Tedeschi hanno svolto ieri un'intensa attività aerea dal Mar del nord alla frontiera svizzera. Da tre giorni gli apparecchi tedeschi si mostrano particolarmente attivi; ma nella giornata di ieri la loro attività è stata ancor più grande. Voli di osservazione, sulle linee francesi, ricognizioni sulle retrovie immediate della linea Maginot, ricognizioni lontane nell'interno del territorio francese.

Tutta la gamma delle operazioni aeree d'informazione è stata messa in opera. I voli dell'aviazione tedesca della giornata, specialmente sulla regione della frontiera franco-belga da Lilla a Maubège, sono stati continuati durante la notte.

Questa intensa attività aerea tedesca ha determinato allarmi durante le ultime ore della notte e all'alba in tutto il nord della Francia fra Parigi inclusa e le frontiere. D'altra parte, l'aviazione tedesca ha avuto parte importante in un attacco scatenato ieri verso le 9 su due punti del fronte di Lorena. Non si è trattato dell'intervento dell'aviazione d'assalto, ma solamente dell'aviazione da osservazione, i cui apparecchi hanno sorvolato il settore ove era in corso l'attacco tedesco.

Questi apparecchi erano probabilmente incaricati di informare il più rapidamente possibile il Comando tedesco sullo svolgimento dell'azione per stabilire un eventuale collegamento con l'artiglieria. Gli osservatori erano protetti da squadriglie da caccia e queste ultime erano protette alla loro volta da altri apparecchi.

L'operazione tedesca è stata preceduta da una violenta preparazione d'artiglieria e dato il suo svolgimento ha assunto un carattere particolare. Il dispositivo d'attacco agiva in certo modo da terra ove agivano fanteria e artiglieria fino a grande altezza, ove volava la caccia.

I due tentativi sono avvenuti sopra un fronte assai ristretto.

Su 1000 metri l'uno e su 1600 l'altro. Il comando francese man-

FUNCK VISITA LE ZONE EX-POLACCHE

BERLINO, 11. — Il ministro dell'Economia del Reich, dott. Funck, continuando il suo viaggio di ispezione nella Prussia Orientale e nei territori ex-polacchi, è giunto a Koenigsberg, di dove ripartirà per Memel.

MOVIMENTI DI NAVI ITALIANE

BUENOS AIRES, 11. — La motonave *Oceania*, della Società Italia, è partita diretta a Genova, Napoli, Trieste.

LA GUAYRA, 11. — Diretta a Genova è partita la motonave *Virgilio* della Società Italia.

SOLENNI ORE DI MONACO

Hitler onora fra il popolo le vittime dell'attentato della Bürgerbräukeller

Una fiera allocuzione del ministro Hess

MONACO DI BAVIERA, 11. — Con imponente solennità si sono svolti stamane i funerali delle vittime dell'odioso attentato di ieri l'altro alla Bürgerbräukeller. Tutta la cittadinanza commossa è convenuta a rendere l'estremo omaggio agli scomparsi.

Il Cancelliere Hitler ha assistito al rito funebre e ha deposto personalmente una corona di fiori su ognuna delle nove bare. Il ministro Hess, che accompagnava il Führer, ha pronunciato una breve allocuzione commemorativa.

Parole di Hess

Il popolo tedesco — egli ha detto fra l'altro — dice innanzi tutto addio alle vittime di un odioso delitto. Si era mrato al Führer. La Provvidenza non l'ha voluto. La Germania, per la quale le vittime dell'attentato hanno versato il loro sangue, vivrà sempre. Camerati, riposate in pace! Il vostro onore ha reso il popolo tedesco cosciente di questa orribile verità: il Führer doveva essere strappato al suo popolo.

Questo delitto risveglia la passione del popolo tedesco e gli insegna come si fa a odiare. Diciamo ai nostri nemici: avreste voluto toglierci il nostro Führer; ma egli ci è più vicino che mai e noi siamo più forti.

Mentre Hess terminava il suo breve discorso e Hitler deponeva le corone sui feretri, salve d'artiglieia venivano sparate dinanzi al Tempio delle Glorie Militari. Il Führer ha quindi presentato personalmente le condoglianze alle famiglie delle vittime e dopo che Hitler si è inchinato ancora una volta dinanzi alle bare, la guardia d'onore si è irrigidita sull'attenti e il corteo si è messo in moto alle 11,30 seguito dalle rappresentanze militari, dai distaccamenti delle S.S. con il labaro del Partito e da innumerevoli personalità dell'Esercito, del Partito, dello Stato e delle rappresentanze diplomatiche e consolari.

Una folla immensa si pigiava lungo tutto il percorso che divide il Tempio delle Glorie Militari dal cimitero del nord dove il corteo funebre si è avviato per l'inumazione delle salme.

Le indagini in corso

Sulle circostanze dell'attentato neppure la giornata di ieri ha recato luce completa. Tuttavia, come si comunica ufficialmente, i lavori della commissione d'inchiesta procedono regolarmente e si sono già scoperte tracce indubbie del fatto che la infame azione è stata organizzata da elementi stranieri, tali da confermare le prime ipotesi emesse subito dopo il delitto. Alcune parti dell'ordigno a ritardamento che ha provocato l'esplosione sono risultate di origine estera. Da tutte le parti della Germania e da ogni classe di cittadini sono intanto giunte alla commissione oltre mille denuncie alcune delle quali assai particolareggiate che potranno certamente fornire un prezioso appoggio all'attività degli indagatori.

Negli ambienti autorizzati aumenta ogni giorno la convinzione che gli ispiratori morali per lo meno dell'attentato devono essere ricercati in Gran Bretagna. Gli ingenui tentativi fatti da parte inglese mediante una inabile propaganda alla radio e nella stampa contribuiscono a rafforzare l'opinione comune dei circoli tedeschi sulla responsabilità dell'Inghilterra.

I volgari commenti di alcuni giornali stranieri, fortemente influenzati da elementi giudaici, fanno inoltre pensare che i circoli internazionali ebraici si siano fatti compiacentemente complici del colpo diretto contro la vita del Fuehrer e nella intenzione dei suoi ispiratori contro la compagine interna della Germania.

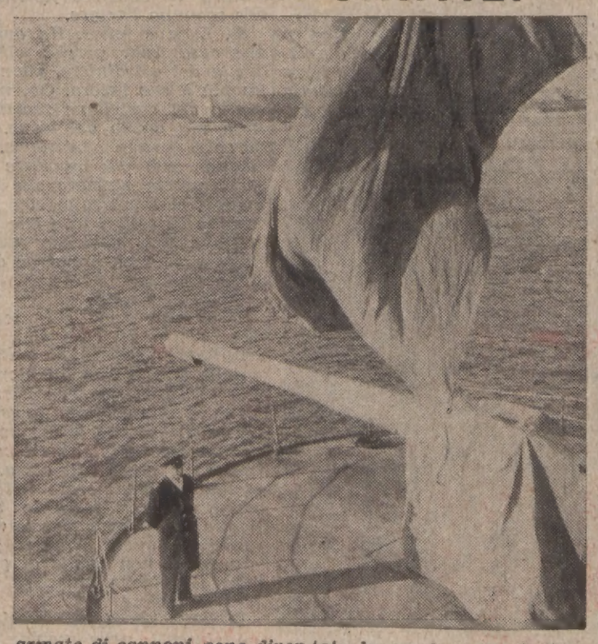
La guerra attuale — commenta il *Voelkischer Beobachter* — è la guerra di Giuda, in cui i popoli dell'Europa occidentale sono stati lanciati e in cui essi vengono mantenuti con tutti i mezzi anche i più criminosi.

Questa circostanza spiega l'intima comunità spirituale di intenti formatasi fra la plutocrazia dominante in Inghilterra e gli istigatori giudei della guerra nei cui circoli vanno a finire certamente le fila della tragedia di Monaco.

CONGEDO DI TRUPPE IN BULGARIA

SOFIA, 11. — Il Governo ha deciso di mandare prossimamente in congedo gli ultimi contingenti di riservisti che erano stati chiamati alle armi per un periodo di istruzione.

NAVI MERCANTILI



armate di cannoni, sono diventate la regola della flotta commerciale inglese, insidiata dai sommergibili

PESCATORI DI MINE

Ritorno alle basi di una flottiglia tedesca di dragamine, nel Mare del Nord

AUTARCHIA

Origine e sviluppi dell'Istituto di coniglicoltura di Alessandria

ALESSANDRIA, 11. — (L. D.) - E' stata pubblicata ieri la notizia dell'alto interessamento del Duce per l'Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria, per il quale ha elargito la somma di L. 400.000 quale contributo straordinario per la sistemazione definitiva dell'Istituto stesso.

Fondato nel 1924 dall'allora veterinario provinciale di Alessandria prof. Francesco Malocco, appassionato cultore di tutti i problemi autarchici, e in special modo di quelli delle pellicce e derivati della coniglicoltura, l'Istituto, che sorge alle porte della città, su distese prative e soleggiate, lungo la nazionale Alessandria-Milano, in breve tempo, sotto la appassionata e competente guida del suo direttore prof. Malocco, con il generoso contributo del cavaliere del lavoro Carlo Pacchetti, a cui ora l'Istituto è intitolato, crebbe di proporzione e di importanza, raggiungendo, dopo soli quindici anni di lavori e di esperimenti, uno sviluppo ed un'importanza tali da essere considerato il primo d'Italia ed uno dei migliori del mondo.

La superficie occupata attualmente dall'Istituto, in via di ampliamento, è di circa 100 ettari di terreno, con oltre 4000 esemplari collocati in gabbie particolarmente disposte. Fra queste va ricordata una modernissima conigliera all'aperto lunga circa 130 metri nella quale sono raccolti oltre 600 riproduttori di varietà selezionate. Ogni anno, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste attinge da questo Istituto migliaia e migliaia di conigli selezionati che vengono poi distribuiti gratuitamente ai Centri massaie rurali ed al Dopolavoro.

In un appezzamento di terreno accanto, sui vastissimi bastioni della Cittadella messi a disposizione dallo Stato, è sorta un'altra ramificazione, diremo così, dell'Istituto, che non poteva essere che la logica, naturale conseguenza degli studi fatti per trovare la pelliccia autarchica. Sotto ampi e razionali ovili si presentano agli occhi del visitatore magnifici greggi delle più belle varietà di pecore caracul, di nutrie, di castorini e di altre varietà dell'Appennino ligure-emiliano e delle Langhe. L'imponente belante gregge — oltre 400 esemplari, il cui valore varia dalle 3 mila alle 6 mila lire cadauno — è oggetto di particolari cure e speciali studi: si esperimentano incroci tra l'ariete caracul puro sangue e pecore nostrane, tra caracul e pecore delle Langhe, ecc. Così si sono sviluppati molteplici incroci che si perfezionano maggiormente, sino ad assumere, alla quarta e quinta generazione, i caratteri di quelli ottenuti da soggetti veri. Magnifici esemplari di agnellini di Persia si sono avuti con l'incrocio di caracul con pecore dell'Appennino ligure-piemontese, e in questi ultimi tempi, per meglio continuare gli interessanti esperimenti, l'Istituto ha disposto di effettuare degli allevamenti in Tripolitania, Eritrea e Somalia. Le prime prove hanno dato, a detta dei tecnici, soddisfacenti risultati.

L'Istituto, per questa sua attività nel campo dell'autarchia della pelliccia, tendente a fissare con la produzione nazionale un calmiere in tale campo, è in rapporti con i più noti allevamenti di Germania, Russia, Inghilterra, Romania, Stati Uniti, Canadà, Persia, ecc. Tre lustri di esperimenti, di studi e di tenace e silenzioso lavoro hanno già dato i loro frutti, rivoluzionando il campo della pelliccia italiana, ma siamo certi che ben presto altri eccellenti esperimenti già in atto daranno all'Italia, anche in questo settore dell'abbigliamento, altri ambiti primati sia nel campo autarchico, sia internazionale.

La medaglia di bronzo al Battaglione Alpini "Trento,,

La solenne consegna

TRENTO, 11. — Stamane, nella fausta ricorrenza del genetliaco del Sovrano, si è svolta in piazza Venezia una imponente rassegna militare alla quale hanno partecipato tutte le Forze Armate del Presidio e le organizzazioni della Gioventù Italiana del Littorio. Al termine della rassegna, il gen. Nuvoloni, comandante la Divisione motorizzata «Trento», presenti le massime gerarchie ed autorità della provincia, ha fregiato la gloriosa bandiera di guerra dell'11.o Reggimento alpini della medaglia di bronzo al valor militare concessa al battaglione «Trento» con la seguente motivazione:

Battaglione di recente costituzione, formato per la massima parte da giovani della regione tridentina, partecipava alle cruente battaglie dell'Amba Aradam e di Passo Mecan, dando mirabile prova di fiera, tenace, audace, aggressività e contribuendo validamente alla vittoria delle nostre armi. Retroguardia della colonna autocarrata che il 5 maggio, con altre unità celeri, occupava Addis Abeba, disimpegnava il gravoso e delicato servizio con valore ed abnegazione. Destinato alla difesa di un settore di Addis Abeba, contribuiva efficacemente a munirlo di saldissime opere ed a stroncare definitivamente l'attività contro la capitale dell'Impero. Fulgido esempio di ardimento, di tenacia, di saldissima disciplina. Amba Aradam, 15-16 febbraio 1936; aPasso Mecan-Monte Bohora Scefti, 31 marzo 1936; aPasso Tarnaber, 3 maggio 1936; Addis Abeba, 28-30 luglio 1936-XIV.

Dopo gli onori di rito resi alla gloriosa bandiera degli alpini, le truppe e le organizzazioni giovanili hanno cantato l'*Inno a Roma*. Quindi la cerimonia ha avuto termine col saluto al Re Imperatore e al Duce.

L'ARTE RETROSPETTIVA ALLA MOSTRA TRIENNALE D'OLTREMARE

NAPOLI, 11. — Alla Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare che, per volere del Duce, si terrà a Napoli dal 9 maggio al 15 ottobre 1940-XVIII, sarà organizzata anche una Mostra d'arte retrospettiva che si propone di documentare l'influenza esercitata dalle terre e dalle genti d'Oltremare sulla ispirazione dei maggiori nostri artisti.

LE ONORANZE FUNEBRI A ISA BLUETTE

TORINO, 11. — Commosse onoranze sono state rese alla salma della popolare attrice Isa Bluette, spentasi l'altro giorno. Alla famiglia dell'estinta sono pervenute numerose testimonianze di cordoglio da parte di attissime personalità, fra le quali S. E. il prefetto Lualdi, capo di gabinetto del ministero della Cultura Popolare, il direttore del teatro al Ministero stesso, numerosi capocomici e rappresentanze di organizzazioni artistiche di ogni parte d'Italia. Ai funerali sono intervenuti pure numerosi artisti giunti dalle altre regioni.

NOZZE D'ORO

ALZANO LOMBARDO, 11. — Le nozze d'oro hanno celebrato i coniugi Alberto Timosi e Ernesta Mira, rispettivamente di 79 e di 71 anni. Erano attorno ai due vegeti vecchi, i loro due figli entrambi squadristi e sciarpa littoria.

IL TEMPO COME SARÀ

MILANO, 11. (Metaereo, ore 12). — **Previsioni del tempo sull'Italia settentrionale, valevoli sino alle ore 12 di domani:** l'afflusso di aria calda va attenuandosi lentamente diminuendo il contrasto con l'aria temperata relativamente fredda proveniente dal primo quadrante. Cielo molto nuvoloso nel pomeriggio di oggi con nebbie diffuse su tutta la Val Padana. Schiarite nella mattinata di domani. Venti deboli vari. Temperatura in lieve diminuzione. Alto Tirreno e Alto Adriatico poco mossi.

Prossime partenze delle navi italiane per i porti esteri e per l'A. O. I.

GENOVA, 11. — La Società di Navigazione «Italia» comunica il seguente elenco delle prossime partenze delle navi italiane per i porti esteri:

PER IL NORD AMERICA: *Conte di Savoia* da Genova il 14 nov., da Napoli il 15 nov.

PER IL SUD AMERICA: *Nettuno* da Trieste il 19 nov., da Napoli il 21 nov., da Genova il 23 novembre.

PER L'INDIA ED ESTREMO ORIENTE: *Conte Biancamano* da Genova il 23 nov., da Napoli il 24 novembre.

PER L'AUSTRALIA: *Romolo* da Genova il 21 nov., da Napoli il 24 novembre.

PER L'EGITTO: *Egeo* da Genova il 15 nov., da Napoli il 16 nov.; *Calitea* da Trieste e Venezia il 18 nov.; *Egitto* da Trieste e Venezia il 22 nov., da Brindisi il 26 nov.; *Marco Polo* da Trieste e Venezia il 25 nov.

PER I PORTI DELL'A. O. I.: *Leonardo da Vinci* da Genova il 15 nov., da Napoli il 17 nov.; *Colombo* da Genova il 22 nov., da Napoli il 23 nov.; *Palestina* da Trieste il 24 nov., da Venezia il 25 nov., da Brindisi il 27 nov.

PER TUNISI: *Città di Marsala* da Genova il 13 nov., da Palermo il 21 nov.; *Celestina* da Palermo il 23 nov.

PER BARCELLONA: *Puccini* da Genova il 13 nov.; *Paganini* da Genova il 20 nov.; *Catalani* da Genova il 27 nov.

L'Ambrosiano
QUOTIDIANO DELLA SERA

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO per il 1940 - XVIII

ITALIA IMPERO EGEO
Un anno L. 75; Sei mesi L. 38
Tre mesi L. 20

ESTERO
Un anno L. 150; Sei mesi L. 77.50
Tre mesi L. 39

*

ABBONAMENTI CUMULATIVI
con pubblicazioni de «Il Popolo d'Italia»

L'Ambrosiano e Gerarchia L. 100
L'Ambrosiano e La Rivista Illustrata del «Popolo d'Italia» » 155
L'Ambrosiano e La Domenica dell'Agricoltore » 85
L'Ambrosiano e L'Almanacco Fascista » 84
L'Ambrosiano e Il Bosco » 85
L'Ambrosiano - Gerarchia - La Domenica dell'Agricoltore - Almanacco Fascista e Il Bosco » 130
L'Ambrosiano - Gerarchia - La Rivista Illustrata del «Popolo d'Italia» - La Domenica dell'Agricoltore - Almanacco Fascista e Il Bosco » 210

Gli abbonamenti si ricevono in Milano: nei nostri Uffici di via Settala 22, dalle 9 alle 18, e presso l'Unione Pubblicità Italiana in Largo Santa Margherita (ang. San Protaso) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Gli abbonati nuovi e vecchi possono depositare l'importo dell'abbonamento sul nostro Conto Corr. Postale N. 3-18071.

Ai nuovi abbonati verrà spedito gratis il giornale dal 1° al 31 dicembre c. a.

Si è disposto perchè agli abbonati di Milano venga recapitata verso le ore 17 la nostra
: *Edizione pomeridiana completa* :

Per ridare l'antico splendore al Tribunale di Ferrara

Il palazzo della Ragione come è oggi, ed il progetto di restauro

FERRARA, 11. — (*N. M.*) E' uscito in questi giorni, a cura del Comune di Ferrara, un interessante studio per il rimaneggiamento radicale del nostro antico Tribunale (il così detto «Palazzo della Ragion comune) in occasione di un vasto piano di lavori predisposti da tempo per il completo risanamento di quel quartiere di San Romano, per il quale il Duce concesse la sua approvazione, facendo stanziare l'apposita somma.

Si tratta del risanamento di quella vecchia contrada (e adiacenze) che, partendo dalle rive del Volàno (antico ramo del Po) si porta tortuosamente, attraverso la vecchia Ferrara, in piazza Trento-Trieste, rasentando appunto il Palazzo della Ragione. L'iniziativa di tale studio è stata presa dalla «Ferrariae Decus», società per la tutela dei monumenti e delle opere d'arte.

Le notizie raccolte dai compilatori dello studio: ing. Giuseppe Stefani, architetto E. Alessandri dell'Ufficio tecnico della «Ferrariae Decus», con la collaborazione dell'avv. Mario Calura e marchese Raoul Manfredini, sono state attinte un po' dappertutto e coordinate pazientemente e laboriosamente con perizia ed arte, in modo da presentare un piano concreto per la sistemazione del palazzo.

Il palazzo venne edificato dai magnifici signori Rinaldo e Obizzo marchesi Estensi», tra il 1324 e il 1326, presso alcuni locali, preesistenti, adibiti a carceri e a residenza dei notari e dei carcerieri.

L'edificio nacque sotto cattiva stella poichè, appena ultimato, si cominciò a deturparne il prospetto con l'addossarvi delle botteghe tutt'attorno. Nel 1473 la facciata parve troppo modesta al Duca Ercole I, che pensò (in occasione del proprio matrimonio con Eleonora d'Aragona) di farla dipingere. Un incendio, nel 1512, distruggeva i dipinti e parte del fabbricato, che dovette essere in gran parte rifatto. A completare la trasformazione del Palazzo di Giustizia cooperarono poi i terremoti che devastarono Ferrara negli anni 1562, 1570, 1624, 1741 e 1796. Comunque, le primitive linee trecentesche della fronte rimasero pressochè inalterate fino al secolo XIX.

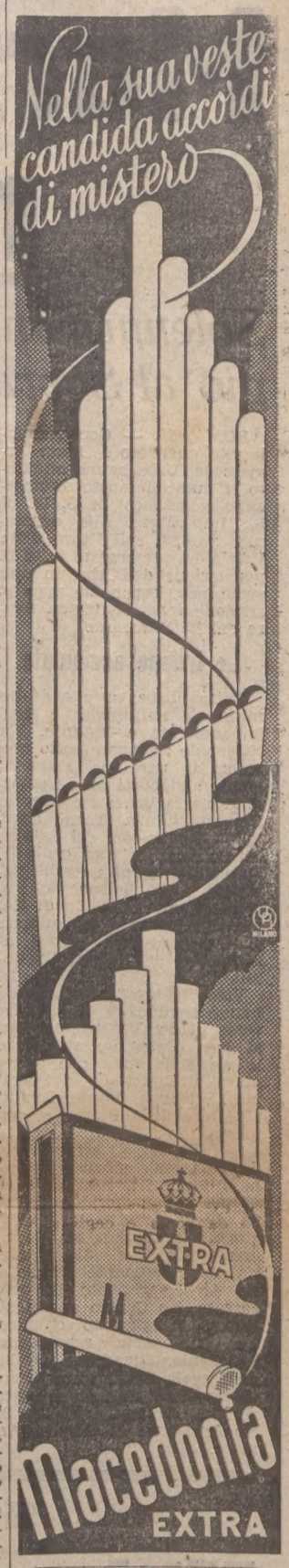
Dalle origini, il palazzo è stato sempre improntato ad austera semplicità, data appunto la funzione cui era adibito. Il piano nobile del corpo principale era occupato dalla Gran Sala della Ragione adibita, oltrechè alle sentenze della Corte di giustizia, alle volte (e forse per diversivo) ad altri usi. Nel febbraio 1502, infatti, in occasione del predetto matrimonio di Ercole I, vi si recitarono commedie di Plauto e si «tennero balli, accademie, etc.».

Successive e pressochè definitive trasformazioni al palazzo furono apportate dall'architetto comunale Tosi ai primi del secolo scorso. A sinistra dell'edificio, e prima ancora che questo sorgesse, si ergeva la «Torre dei Ribelli», eretta nel 1274 ed alle cui finestre si esponevano i corpi degli impiccati. Tale torre venne diroccata nell'incendio del 9 febbraio 1512. Nella ricostruzione la torre rimase mozzata all'altezza del tetto. Altra torre, detta dell'«orologio», esiste tuttora dal lato opposto.

I documenti riprodotti in questo studio costituiscono un logico susseguirsi di elementi strettamente concatenati, dai quali traspare la fisionomia storica del palazzo, che è forse l'unico edificio pubblico in Ferrara che abbia conservata intatta la sua funzione attraverso i secoli.

Queste sono le ragioni che hanno indotto la «Ferrariae Decus» a prendere tanto a cuore il Palazzo della Ragione. Lo studio, come dicono i compilatori, si inquadra nella soluzione del problema di San Romano, che sta per essere risolto sotto il segno luminoso del Fascio Littorio, portando felicemente a termine quell'opera che è una antica aspirazione del popolo ferrarese.

POSATERIE E ARTICOLI DA TAVOLA
PRODOTTI "VALSODO"
di R. CASTAGNA
Corso Littorio, 7 - Telef. 70.583



PER LE INSERZIONI RIVOLGERSI ALLA
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
MILANO
PALAZZO DELLA BORSA
PIAZZA DEGLI AFFARI

COSTANTE AUMENTO DELLE NASCITE NEL COMASCO

COMO, 11. — La popolazione del capoluogo e della provincia è costantemente in aumento. Nello scorso mese di ottobre nel capoluogo si sono registrate 107 nascite contro 103 decessi. Un'attività quindi di quattro unità (in settembre 41). Nella provincia i dati sono più confortanti. Contro 400 decessi si sono registrate ben 816 nascite. Un attivo quindi di 416 unità (341 in settembre). Complessivamente la popolazione della nostra provincia è aumentata in ottobre di 420 unità. In settembre l'aumento era stato di 382 unità.

ANNEGA NEL CERESIO NEL TENTATIVO DI ESPATRIARE

LUINO, 11. — Le guardie di finanza di servizio allo stretto di Lavena Ponte Tresa (Lago di Lugano) avvistavano uno sconosciuto che si gettato in acqua dirigendosi alla vicina sponda elvetica con la evidente intenzione di espatriare clandestinamente. Colpito forse da improvviso malore o sopraffatto dalla corrente d'acqua, lo sciagurato scompariva prima di raggiungere la meta. Per quante ricerche siano state fatte anche da parte delle autorità svizzere, il cadavere non è stato ancora ricuperato.

I telefoni degli uffici di Direzione, Redazione e Amministrazione de «L'Ambrosiano» - via Settala 22 - palazzo della Soc. Anon Milanese Editrice (S.A.M.E.) hanno i seguenti numeri: 270041 - 270042 - 270043 - 270044 270045 - 270046

PREGEVOLI AFFRESCHI SCOPERTI A CREMONA

CREMONA, 11. — E' stata data notizia della scoperta a Cremona, nella chiesa della Trinità, di alcuni interessanti e pregevoli affreschi. L'Ente provinciale per il turismo di Cremona informa ora trattarsi di pitture attribuibili ad autori diversi, difficilmente identificabili e che lavorarono a decorare interamente detta chiesa della seconda metà del 1300 ai primi del 1400, creando un complesso pittorico che doveva essere di una importanza magnifica: ma del quale, purtroppo, rimangono solo frammenti.

Fra i detti frammenti, quasi tutti di notevoli proporzioni, ma purtroppo in parte rovinati da scalpellature per applicazione di intonachi e da demolizioni e ricostruzioni parziali, ve ne sono taluni di eccezionale interesse, sia dal punto di vista artistico, sia storico: per esempio un San Sebastiano, una Crocifissione e due volti di Santi che rivelano, forse per la prima volta, l'attività in Cremona di un eccellente pittore di ispirazione nettamente giottesca. Le ricerche continuano.

SORPRESI A RUBARE IN UNA OREFICERIA

ALESSANDRIA, 11. — Un audace tentativo di furto è stato sventato dai vigili notturni, i quali scorgevano verso l'alba due uomini affaccendati intorno alla vetrina dell'orefice Giuseppe Pasino, in via Vochieri. I ladri avevano già forzata una delle vetrine laterali del negozio e stavano vuotandola dei preziosi in essa contenuti. Arrestati, essi sono stati identificati nel 23.nne Severino Porisollotto e per il 26.nne Giovanni Ludorvich.

MODERNO ASILO FATTO COSTRUIRE DA UN INDUSTRIALE

TERNI, 11. — Alla presenza di tutte le autorità è stato inaugurato, ad Attigliano, il grandioso asilo «Rosa Farinelli» donato dall'industriale comm. Ugo Farinelli. Il magnifico edificio, che è stato corredato di ogni più moderno comforto, è costato circa mezzo milione di lire. In esso trovano asilo 50 Balilla, e numerose ragazze del paese.

S. E. il prefetto di Terni ha, con elevate parole, esaltato il nobile gesto del camerata Farinelli.

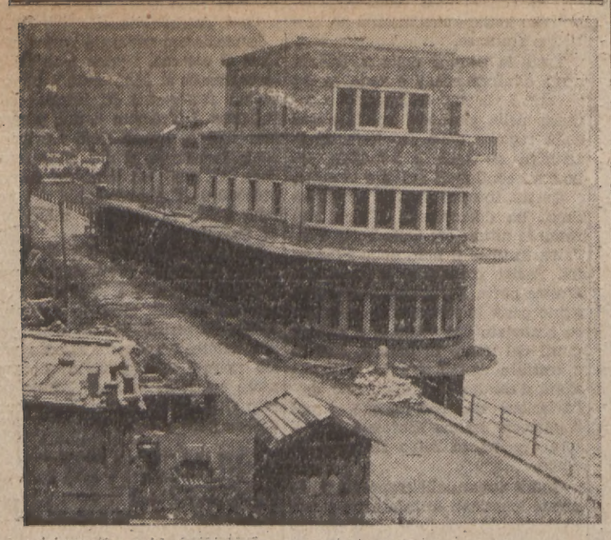
SCOPERTA ARCHEOLOGICA A VADO LIGURE

SAVONA, 11. — Durante l'esecuzione di uno scavo presso l'edificio scolastico di Vado Ligure, è venuto alla luce, a 2 m. di profondità, un tronco di canale da assegnarsi al primo secolo dell'epoca romana. Il canale è formato da tegoloni posti come fondo allo stesso e da due muriccioli laterali, coperto quindi da lastre di pietra. Si rinvennero inoltre alcuni frammenti di vasi di terra.

Motocarrozzino che urta contro un monumento

Un morto e due feriti

BORDIGHERA, 11. — Un motocarrozzino è andato a sbattere contro il monumento ai Caduti. Nell'urto è rimasto ucciso il sottotenente del 7.o Genio, Attilio Cenzaga, di 20 anni, da Foligno, che era alla guida; feriti sono rimasti i soldati Mario Calabrini, da Recanati, e Vincenzo di Maio, da Castelbacino, che erano a bordo della motocarrozzetta.



Il nuovo palazzo degli Uffici di frontiera eretto al confine italo-svizzero ad Orico, in Valsolda. Il fabbricato è stato realizzato su disegno e progetto dell'ingegnere-capo del Reale Corpo del Genio Civile di Como, il quale ha brillantemente risolto un non facile problema data la particolare conformazione del terreno, che ha costretto a costruire sulla viva roccia che si inabissa nel lago

LA NOVELLA DELLA 2ª PAGINA

Il mestiere del leone

Luca Spizzamiglio s'appoggiò contro il muro e sospirò. Quando Luca Spizzamiglio sospirava in quel modo inequivocabile era segno che i suoi poveri piedi avevano cominciato a dargli delle fitte tali da ridurlo a uno straccio d'uomo. Erano le sei del pomeriggio e doveva fare ancora il giro del quartiere popolare. A quel pensiero rabbrividì. I soliti monelli gli avrebbero tirato i torsoli dei cavoli e qualcuno, per un semplice gioco poveretto!, qualche sassata che poi gli lasciava i lividi per delle settimane.

«Stasera ballo mascherato al Leon d'Oro, ingresso lire cinque. Signore e signorine entrata gratis. Tutti stasera al Leon d'Oro»: a caratteri di scatola così c'era scritto sul cartellone che Luca Spizzamiglio reggeva sulle spalle. Ad essere sinceri, non s'era nemmeno presa la briga di leggerlo, lui, tanto che avrebbero potuto scriverci su tutte le fesserie di questo mondo, senza per questo umiliare l'onesto passeggio di Luca Spizzamiglio.

Alle sette precise il padrone del Leon d'Oro gli versava sei lire e sessanta centesimi, e alle sette e un quarto Luca era all'osteria della Trota, con davanti un piatto di polenta fredda, una crosta di formaggio e mezzo litro di vino rosso. Quando mangiava e beveva anche i piedi gli dolevano meno. La notte poi sarebbero cominciati i dolori da farlo spasimare.

— Oh Luca! — Matteo, il rosso, si sedette al suo tavolo e si versò mezzo bicchiere di vino. — Beh, anche oggi è finita.

Stettero per qualche minuto a guardare il tavolaccio macchiato di unto.

— Giro lungo oggi? — chiese Matteo.

— Tutta la periferia in lungo e in largo.

— Beato te. A me tocca il centro. Un'auto m'ha sfiorato oggi quasi volesse mandarmi diritto all'ospedale. Si sta bene all'ospedale. Anche l'altra volta...

Matteo sospirò e si pulì la bocca sul risvolto della giacca.

— Sul marciapiede non ci puoi stare, sulla strada ti mandano al diavolo. Vita grama la nostra, Luca.

— Al quartiere popolare — brontolò Luca di rimando — m'hanno tirato un uovo marcio sulla schiena. Mi sento ancora la camicia incollata alla carne.

— Olà, vecchi furfanti — Vico, lo straccivendolo, serrò la porta con un calcio, dette una manata sulla spalla di Matteo e un pugno nelle costole a Luca.

— Accidenti a te! — brontolarono insieme.

— Grazie della bella accoglienza. Ed io che vi sono amico e penso sempre alla vostra fortuna. Bella gratitudine. Se non fossi io...

— Lo sappiamo, noi saremmo a chiedere la carità o in guardina per ubbriachezza.

— E va bene. Dunque gran novità, oggi. Ho fatto il giro dei castelli. Poca roba, al solito. Ma alla villa della Primavera ne ho sentita una bella da scompisciare dalle risa. Il portiere mi ha confidato che il suo padrone cerca un uomo di fegato che faccia il leone.

— E perchè non l'ippopotamo?

— Sta zitto, tu, e ascolta. Si tratta di questo: lo sapete come è il conte Triviri, un pazzoide da quando è tornato dall'America. Adesso s'è messo in testa di voler far chiudere il parco dei Sospiri perchè dice che alla sera, appena imbrunisce, le coppie di innamorati vengono a far l'amore con enorme scandalo di sua sorella Carolina, una zitellona di cinquant'anni.

— Poveretta, quanto deve soffrire. Ci vorresti tu, Luca, a consolarla.

— Ma lasciatemi dire, una buona volta. In conclusione, questo conte cerca un uomo di fegato che si vesta con la pelle di un leone, che lui ha ucciso nel Congo, e ogni sera dalle otto a mezzanotte si nasconda dietro ai cespugli e faccia un ruggito ad ogni coppia che si ferma a far l'amore nel parco dei Sospiri.

— E tu, naturalmente con il tuo solito buon cuore, hai pensato a noi. Ma che cara persona sei, Vico nostro. Così almeno ci buschiamo una ruota di legnate che ci manda all'ospedale nel reparto «prognosi riservata».

— Lascialo parlare, Luca, perchè tanto io avevo pensato a te. Non sei stato generico del circo De Paoli?

— Per sei anni.

— E allora presèntati domani mattina. C'è da guadagnare e poi ci berremo su.

Tornò a dargli un pugno nelle costole per svegliarlo dai pensieri che gli stavano attraversando la mente a quella proposta.

Fare il leone! Un giuoco da ragazzi. Per sei anni l'aveva fatto al circo. E tutto preso dalle sue idee si alzò e rifece il verso con tanta verità che per poco non fece crepar di paura Mariolona, la padrona della «Trota».

***

E' venuto l'aprile: Luca si alza all'alba e si mette a lavorare quel pezzetto di terra che il conte gli ha regalata per i suoi servigi preziosi. Luca ha creduto bene di seminarvi gli ortaggi e adesso spuntano i primi cespi d'insalata, le carote e certi cavoli che promettono di essere una delizia al palato. Luca non va più all'osteria della Trota e la sera adesso ha poco da fare nel parco dei Sospiri perchè le coppie si sono passate la parola e hanno disertato il luogo solitario per trasferirsi più lontano, dove non ci siano ruggiti di leoni che fanno diventar di ghiaccio il sangue e svenire le deliziose fanciulle che sognano l'amore.

Sì, Luca è felice. Ha quasi una casa sua, perchè abita quella del giardiniere, ma non ha più il suo lavoro. Oh, non quello del cartellone reclamistico, ma quello del leone. Il parco è deserto ogni notte. E lui non può più ascoltare le soavi parole d'amore che gli amanti si sussurrano con un tremito in gola, i baci che restano sospesi nell'aria della notte come una promessa d'eterna felicità.

Tutto è passato.

Una volta Luca si nascondeva dietro un cespuglio, attendeva lo scricchiolio della ghiaia, il profumo di donna che giungeva alle sue nari e gli dava una ebbrezza quasi di sogno. Tanto che il suo povero, vecchio cuore si metteva a battere il passo di corsa. E quando l'innamorato stava stringendo con forza la sua donna e le diceva parole maravigliose, quale ebbrezza più grande se non quella di gonfiare il petto e mandare un lungo ruggito?

Ah, bei tempi, che sembrano sfumati nelle nebbie del febbraio quando nella pelle del leone Luca rabbrividiva, e più tardi quando le promesse e i «per sempre» fiorivano nell'aria profumata di marzo.

«Ancora una settimana, ha detto il conte — e poi basta. Sei stato un vero eroe, Luca, ed io per compensarti ti concederò le insegne di gran cerimoniere della mia corte, insegne che motu meo, ho istituito appositamente per te». E la signorina Carolina, chè lei poveretta era savia, ma zitella, lo guardava con un languido sguardo di triglia.

Luca torna a sospirare, anche se non gli fanno male i piedi, e leva dall'armadio la pelle del leone. Una gran bella bestia doveva essere stata. Anche a solo indossarne la pelle si provava la dignità di essere qualcuno.

Luca infilò i piedi, fermò bene internamente la chiusura lampo e lemme lemme scese per il sentiero alberato verso il solito cespuglio.

Era un leone malinconico quella sera ed avrebbe preferito ruggire alle stelle invece che contro due innamorati innocenti che venivano a cercare la felicità all'ombra di un parco odoroso.

Dopo un'ora di attesa ecco i passi, le voci sommesse.

— Fausto mio, non dovevamo venire, ho tanta paura.

— Non devi dire così, amore mio, quando sei con me. Ti voglio tanto bene.

— Quanto?

— Infinitamente. Vedi come è lontana quella stella? Ecco, così immenso è il mio amore.

Ah, ah, fece dentro di sè Luca Spizzamiglio, e in cuor suo già si andava formando la scena che sarebbe seguita al suo ruggito. L'uomo che se la dava a gambe, la donna che sveniva. Si mosse per far notare la sua presenza.

— Fausto, hai sentito?, ci dev'essere qualcuno dietro quel cespuglio.

— Ma no, cara, e poi non devi aver paura. Ho i miei pugni duri e sai che non sbaglio mai. Figurati che una volta...

Era troppo. Luca era stomacato di quel fanfarone che le sparava grosse.

Si empì bene i polmoni e fece il più bel ruggito della sua carriera di leone.

Udì un grido, due braccia robuste che lo avvinghiavano ferocemente e un tremendo dolore alla testa.

Poi più nulla.

***

I bambini rosei e paffuti giuocano intorno alla gabbia dove Luca Spizzamiglio è rinchiuso con la pelle del leone addosso. Di tanto in tanto manda qualche ruggito; ma così melanconico che nemmeno i bambini rosei e paffuti dai grandi occhi celesti si spaventano. Ridono, anzi, e gli buttano le caramelle e le noccioline americane.

Quella tremenda botta in testa gli ha tolto l'uso della parola e adesso sa solo ruggire.

La sera, nel parco dei Sospiri, gli innamorati si sussurrano dolci parole d'amore, e cadono nella sua gabbia i mozziconi delle sigarette.

Nel cielo ci sono tante stelle. In una notte Luca ne ha contate ottomila e duecento.

Ma è certo di averne dimenticata qualcuna.

BRUNO CERDONIO

...manda qualche ruggito, ma così malinconico...

(Disegno di Franco Rognoni)

D'ANNUNZIO e il cavallo

Gabriele d'Annunzio fu l'ultimo nostro grande poeta equestre. Dopo di lui la letteratura italiana andò a piedi o in automobile e del cavallo non discorse più se non incidentalmente. Per ciò vorrei che un antologista intelligente e appassionato d'ippica scegliesse fra gli scritti di D'Annunzio quelli riferentisi ai cavalli. Credo che ne ricaverebbe una bella raccolta antologica e, in parte almeno, inaspettata. In codesta antologia il posto d'onore nessuno, a parer mio, si azzarderebbe a toglierlo al cavallo Aquilino del *Notturno*, al cavallino di Pescara tanto favoloso quanto domestico, che ispirò a D'Annunzio una delle sue pagine più commosse e certo la più magica e soave. Su un piano assai diverso, ma altrettanto luminoso, io metterei a coppia Carnaro e Fiumanin, i due cavalli di Fiume. Soprattutto per quel tratto che li trova entrambi a nitrire. « Nitrisce Carnaro nel prato onduloso, e gli risponde il puledro Fiumanin, strofinando l'anca a uno di quei magri olivi ». Poi Carnaro e Fiumanin dànno un po' troppo nella letteratura e nel mito. Ma lì, su quel prato, vicino a quei magri olivi, non potrebbero essere più umani e più cordiali. E già che siamo all'epoca dell'impresa fiumana vorrei che il mio antologista non dimenticasse questo bellissimo gruppo: « I cavalli bai, morelli, storni, sauri, con le criniere sconvolte dal vento del Carnaro, stavano in una ordinanza come le cavallate dei popolani di Firenze quando si presentavano alle insegne. Tutte le groppe stavano a paro, larghe e lucide, dandomi gioia all'occhio che nell'assedio non aveva veduto per tanto tempo se non anche aguzze e schiene affilate.

« Se uno sbuffava dando una stratta alla corda, lo sbuffo sembrava increspare l'ombra cilestrina e suscitarvi un ricciolo di schiuma ». (Cfr. *Il libro ascetico della Giovane Italia*: « Messaggio del convalescente agli uomini di pena »). Per i passionisti del puro sangue, per gli amatori del cavallo da corsa è degli ippodromi mi limiterei alla scelta della stupenda descrizione dell'ippodromo parigino la vigilia della guerra, che è nella *Leda senza cigno*: « L'ippodromo era quasi deserto. Rari e assorti gli spettatori, tenuti da una inquietudine comune che inclinava i loro sguardi verso il suolo come se nel verde agguagliato cercassero erbe da sortilegi... I puledri di due anni ci parvero le più belle creature dell'Universo alti su le gambe e senza ventre come i miei levrieri creati e allevati nello stampo ideale della mia volontà che impara ogni arte... E li cavalcavano fantini quasi fanciulli, dai visi netti, senza pur la prima lanugine, fratelli minori dei cavalieri ateniesi, sprovvisti della clamide e del cappello tessalico ma non della flessibile eleganza. Ci protendevamo dallo steccato per seguire la corsa, con gli occhi avidi di chi si accomiata e si volge prima di allontanarsi. Seguivamo quell'onda ardente e fremente, dal sole all'ombra, dall'ombra al sole, su la pista verde e azzurra a volta a volta, con la stessa agitata malinconia che ci travaglia quando vediamo dileguare l'ultima giovinezza o l'ultimo amore o l'ultimo piacere ».

Nel bel mezzo di questa antologia dovrebbero figurare le descrizioni che si ricollegano alla nascita di due fra i più tersi e sensibili miti della poesia dannunziana: *Undulna* e *La morte del cervo*. La descrizione della caduta lungo il mare della Versilia che gli ispirò *Undulna* e la descrizione della passeggiata mattutina alle torri di Romena che gli ispirò *La morte del cervo*. « Una mattina d'agosto, lungo il mare della Versilia, per un fallo della mia bestia, in un cavo della sabbia smossa, caddi giù di sella e rimasi col piede nella staffa, rimasi staffato come diciamo nel linguaggio della caccia romana... Riescii finalmente a togliere il piede e fui lanciato entro la sabbia. Mi ritrovai disteso bocconi, con la faccia sanguinosa, in un ciuffo di quei gigli che si chiamano pancrazii. Udii rigar l'aria il ronzo di un insetto da un de' calici premuti nell'urto. Sentii sulla gota il viscidame degli steli schiacciati. Con l'orecchio aderente alla spiaggia calda, seguii il suono dei quattro zoccoli nel galoppo che s'allontanava; e sotto le mie palpebre le scintillazioni rosse parevano comunicate dai quattro ferri politi. Si chiamava Undulna la mia cavalla difficile, che forse con troppa imprudenza iperiònia talvolta spingevo a gareggiare con l'onda». (Cfr. *Faville del Maglio*).

« In un mattino d'agosto mi levai, non so perchè, con l'inquietudine energica dello statuario che deve accender la fornace e gittare di bronzo la sua statua. Tutti i miei pensieri mattutini mi parevano formarsi in una specie di sensualità plastica... Mi sellai da me il cavallo; da me gli imboccai il filetto, m'imbavai le dita; gli respirai contro le froge, mi lasciai respirare in faccia, comunicai con l'animo e questre la mia anima umana; balzato in sella, aderito al mantel sauro, subito mi sentii mezzo uomo e mezzo cavallo, subito si sentì egli mezzo cavallo e mezzo uomo... » (Cfr. *Faville del Maglio*).

Ai quali brani andrebbe aggiunto, sempre per l'accenno a Undulna e al Centauro, quello che figura a pagina XXXIII (Edizione del Vittoriale degli Italiani) del proemio alla *Vita di Cola di Rienzo*. Dove la descrizione della stalla araba sembra presentire la stalla pescarese di Aquilino:... « Alla sosta della sera abbiadavo con un po' di crusca o con un pugno d'orzo il mio stornello impastoiato, cominciando la luna appena a segnare tra immensità ed eternità il miracolo della mia ombra ». Qui il mio antologista potrebbe trovare uno dei più bei ritratti equini che siano usciti dalla penna di D'Annunzio: « Era ben là Undulna, trasfigurata in una grande cavalla baia che meritava il nome della pieghevole dea "dai piè d'ali". Non docile, abbassava le orecchie, increspava le labbra mostrando le gengive, guardava a traverso mostrando il bianco venato di vermiglio; ma pur entro i suoi belli occhi bianchi scoprivo l'essere sconosciuto e divino che mi spiava come io un giorno tra le canne del Serchio spiavo il Centauro ».

Così l'Antologia sarebbe avviata. E risalendo l'opera dannunziana sino ai romanzi (*Il Fuoco*, il *Forse che sì forse che no*, *Il Trionfo della morte*) o alle poesie giovanili, l'antologista troverebbe da mettere insieme un bel mannello di pagine sul cavallo e intorno al cavallo. Che fu una delle più vive e nobili e conclamate passioni di Gabriele d'Annunzio.

ADOLFO FRANCI

11 NOVEMBRE GENETLIACO DI S. M. IL RE IMPERATORE

Vittorio Emanuele III

Un quarantennio di regno denso di eventi - La giovinezza del Sovrano - Politica interna ed estera dal 1900 al 1914 - La grande prova 1915-1918 - La Rivoluzione fascista nel quadro della Monarchia

La fausta ricorrenza del settantesimo genetliaco di Vittorio Emanuele III coincide quasi con quella del suo quarantesimo anno di regno che si celebrerà tra pochi mesi, nel luglio del '40. A riandare con la mente ai passati quattro decenni di questo secolo vien fatto di pensare come poche esistenze d'uomo e pochi regni di sovrani siano stati così densi di eventi come la vita e il regno del Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia.

Se si raffrontano le condizioni politiche interne e la posizione europea dell'Italia, quali erano al momento della tragica morte di Umberto I, alla nostra potenza ed al nostro prestigio attuali, il progresso compiuto dalla Nazione, nei quarant'anni di regno di Vittorio Emanuele III, appare in tutta la sua altezza e vastità.

Quanta parte abbia avuto il Re in questa prodigiosa ascesa, l'accademico Gioacchino Volpe rievoca in una breve, limpida e succosa biografia (1) che ci serve da guida in questa succinta riesposizione.

Vittorio Emanuele a 12 anni

Studi e milizia

I ricordi della prima giovinezza dell'allora Principe Ereditario, trascorsa tra gli studi e la milizia, ce lo fanno conoscere fanciullo di aperta intelligenza e di salda memoria, appassionato e precocemente colto di storia e di geografia, studioso delle lingue straniere e dei nostri dialetti; meno incline alle cose d'arte e di fantasia ma pur capace di gustare un poeta. Uno spirito, insomma, alacre, riflessivo, positivo. Non imponente di fisico, ma robusto, aveva raggiunto un grado notevole di capacità sportive. A 12 anni era cacciatore e tiratore abilissimo, nuotatore esperto ed eccellente alpinista. Quattordicenne appena, alle grandi manovre del 1883 in valle Scrivia, seppe rimanere ben sette ore consecutive, dalle 8 alle 15, a cavallo, senza prender cibo nè bevanda e galoppando per diecine di chilometri.

Percorsi i vari gradi di ufficiale, il giovane Vittorio Emanuele conduce a nozze nel 1896 la giovane Principessa Elena di Montenegro, come Lui di buona stirpe montanara, e nel '97 fa ritorno a Napoli per assumere il comando del X Corpo d'Armata.

Due volte si reca con l'Augusta Consorte alle cacce polari nell'arcipelago dello Spitzberg spingendosi con una piccola nave tra le intemperie artiche sino all'80° di latitudine.

Saldo carattere

Il suo carattere è ormai pienamente forgiato attraverso le esperienze della cultura e della vita; coraggioso e saldo nel fisico come nel morale Egli è pronto alle prove ardue, alle ore difficili che lo attendono nel corso del suo regno. Nel luglio del 1900 la luttuosa notizia della tragica morte del padre gli giunge mentre si trova in crociera nel Mediterraneo.

Quando nello stesso luglio di quell'anno sale al trono dei Savoia Vittorio Emanuele III, l'Italia non ha soltanto un nuovo Sovrano, ma prova subito la sensazione — che diverrà realtà — di una evoluzione che sta per iniziarsi nella politica interna ed estera del Paese verso un assestamento graduale ma deciso delle energie nazionali troppo sciupate e disperse e contrastanti durante il primo periodo di vita del giovane Regno d'Italia, travagliato da una comprensibile ma pur pericolosa e troppo prolungata « crisi di crescenza ».

Ai nuovi orientamenti politici italiani non è estranea l'influenza personale, sempre contenuta nei limiti della Costituzione e osservante della sovrana dignità, ma continuamente operante, del nuovo Re. E non fu vana la fidente spettativa del popolo che desiderava e attendeva un rinvigorimento della politica italiana che da tanti anni si trascinava senza slanci e senza ideali.

Per il bene d'Italia

Seguendo i postulati espressi nel proclama del 2 e nel discorso dell'11 agosto, Vittorio Emanuele III si prodiga per ritemprare le sane energie della Nazione nel campo politico ed economico, e in quello sociale e culturale. Non minore è l'interessamento che il nuovo Sovrano dedica alla politica estera in cui cercò sempre di favorire quelle correnti di pensiero che aspiravano ad elevare la posizione internazionale dell'Italia in Europa e nel mondo e far espandere la civiltà romana nell'Africa e nel Mediterraneo.

L'ambasciatore di Francia, Barrère, notando in Lui l'interesse per le cose pubbliche spinto fino alla passione, raccontava di aver tentato più volte, conversando, di deviare il discorso su altri campi — arte, filosofia, sport, musica —, ma che il Re sempre lo riconduceva agli argomenti politici e sociali. « E' probabile — osservava il Barrère — che i suoi ministri lo trovino anche troppo informato ».

Il credito personale e la stima di cui godeva il Re avevano ormai « monarchizzato » tutti i partiti. Attestazioni e segni di alta considerazione gli vengono anche dall'estero. Numerose furono le controversie internazionali in cui fu chiamato dalle parti a fare da arbitro. A Lui fu rimessa la risoluzione della controversia confinale tra il Brasile e la Guiana inglese nel 1902, e quella fra l'Inghilterra e il Portogallo per i confini del Barotseland, e quella per l'isola di Clipperton nel Pacifico tra la Francia e il Messico e infine il conflitto burrascoso fra la Turchia e le grandi Potenze che volevano imporle il controllo finanziario. In tutte, il lodo arbitrale del Re d'Italia venne accettato dalle parti.

Inutile ricordare quanta parte ebbe Vittorio Emanuele nel periodo di preparazione che precedette l'entrata dell'Italia nella Grande Guerra. « Anche il giovane Vittorio Emanuele, come tutta la gioventù italiana — diceva una personalità austriaca allora in Italia — pensa irredentisticamente. Egli è la forza viva della politica italiana ».

Il Re soldato

Ma la pagina certo più luminosa nella vita del Sovrano è quella della sua partecipazione alla guerra. « Mai come in quegli anni Egli si fece soldato, si fece popolo, e non per sentimentalità, ma per intima, virile partecipazione ai dolori e agli sforzi della Nazione ». Più che mai fu in quegli anni « il Re dalla semplice vita ». Non volle mai speciali onori. Nel 1916 rifiutò la medaglia d'oro che il Consiglio dei Ministri aveva deciso di conferirgli, e al Boselli che gli faceva presenti certe formalità e convenienze, rispondeva: « ...troverei profondamente ingiusto che mi venisse una così alta decorazione, mentre ho certamente fatto molto ma molto meno di tante migliaia di semplici soldati ai quali non toccherà nessuna ricompensa ».

Preziosa fu la Sua opera nel far da tramite fra Comando e Governo, nell'appianare i contrasti fra Cadorna e Salandra, Cadorna e Sonnino, Cadorna e Bissolati. Numerose sono le testimonianze di giornalisti, di generali e di Capi di Governo stranieri, che lo videro al fronte, sulle qualità di carattere e di intelligenza e di umanità del Sovrano d'Italia.

Tra le varie gravi circostanze della guerra in cui l'intervento del Re si rivelò di efficacia decisiva, basterà ricordare qui il Convegno di Peschiera, dopo Caporetto, dove,

Una recente foto di S. M. il Re Imperatore

contro coloro che consigliavano di abbandonare Venezia e disperavano delle sorti d'Italia e non confidavano che nelle fucilazioni in massa, Vittorio Emanuele difese il valore del soldato italiano e con pacata fermezza, con accento di fede e con piena padronanza tecnica dell'argomento convinse Lloyd George e Painlevé, Smuts e Franklin-Bouillon che il morale delle truppe era suscettibile di un'immediata ripresa e che pertanto la nostra linea di resistenza poteva e doveva essere sul Piave. Ed ebbe ragione. E l'anno che seguì e che condusse a Vittorio Veneto vide il Re instancabile spostarsi ogni giorno da un punto all'altro delle prime linee, nei luoghi di maggior pericolo, a osservare, a consigliare, a rincuorare. Le truppe che lo videro, ovunque e sempre calmo e sereno, risoluto e fidente nel volto, parvero attingere da Lui nuove energie e centuplicarsi nella resistenza e per impeto. E il tricolore sventolò infine su Trento e Trieste redente.

Il Re e il Duce

Poteva, dopo una guerra tanto sanguinosa e gloriosa e dopo quattro anni di disorientamento e di marasma interno in cui parve che stesse per naufragare ogni valore ideale e morale, oltre che pratico, della conseguita vittoria, poteva Vittorio Emanuele, il 28 ottobre 1922, non accogliere Mussolini che gli portava a Roma l'Italia vera, l'Italia gloriosa di Vittorio Veneto?

L'opera di restaurazione dei valori nazionali perseguita dal Fascismo è storia d'oggi. L'Impero e l'Albania, per non dire che delle due gemme più fulgide di cui Mussolini ha fatto dono alla Corona d'Italia per il benessere ed il prestigio degli Italiani nuovi, sono merito e gloria anche della Casa Savoia, i cui Re sanno, per millenaria tradizione e per innata saggezza, per quali vie va cercato il bene dei sudditi. Ma di Vittorio Emanuele III soprattutto si può a ragion veduta affermare che Egli ha partecipato alla vita e all'attività multiforme e dinamica del suo popolo e ha contribuito a potenziarne l'ingegno e il carattere assai più direttamente ed efficacemente di quanto abbiano potuto e saputo fare, in Italia e fuori, altri Sovrani pur grandi.

MARCO MONCALVI

(1) - GIOACCHINO VOLPE (accademico d'Italia): « Vittorio Emanuele III ». Ed. I.S.P.I., Milano 1939-XVIII; lire 12.

Anche tra le preoccupazioni della guerra, in Inghilterra si lavora per la moda invernale

ILLUMINAZIONE DI OGGI E DI DOMANI

Le successive tappe della tecnica e le tendenze moderne - I tubi catodici - L'illuminazione per fluorescenza

Dal giorno che l'illuminazione artificiale ha abbandonato la lampada ad olio dei nostri nonni, parecchie tappe si possono ricordare che hanno successivamente e radicalmente cambiato i mezzi e le sostanze prime adoperate allo scopo: il petrolio, il gas, la lampada ad arco, la lampada a filamenti di carbone inventata da Edison, che tenne il campo per trentacinque anni, fino cioè al 1913; e finalmente la lampada a filamento di tungsteno e con atmosfera di gas inerte; quest'ultima soluzione ha oramai un quarto di secolo di vita e tiene gloriosamente il campo: la sua semplicità, il basso costo e la bella luce che spande negli ambienti sono garanzia che il successo ottenuto si manterrà ancora per alquanto tempo. Tuttavia da parecchi segni sembra potersi avvertire che le si sta preparando una successione. L'illuminazione in questi tempi si è fatta nello stesso tempo modesta e ambiziosa: vuole entrare negli ambienti senza che si sappia di dove venga. Gli architetti vogliono evitare a chi soggiorna in una sala o in un teatro o anche in una semplice camera la visione disturbante e goffamente utilitaria della lampadina appesa: sono state inventate schermature, giuochi di angoli e di lesene onde la luce si possa espandere nell'atmosfera come se vi soggiornasse sospesa alle molecole dell'aria. Inoltre, specialmente ai fini di decorazione delle vetrine e della pubblicità sono entrate nell'uso luci tutt'affatto speciali: la luce di Wood, o luce senza calore, con i suoi effetti di fluorescenza sa dare agli oggetti su cui batte un'apparenza esotica, irreale, o se più vi piace surreale. Entrano in giuoco inoltre luci gialle e azzurre e verdi dei tubi a vapore di mercurio, al neon, all'argon, all'elio. Essi si piegano a decorare le vie notturne e serali della città con le loro scritte, disegni e richiami. Sembra che sia proprio di qui che si stia prendendo le mosse per apprestare una successione alla lampadina elettrica: non è escluso che questa illuminazione che fino ad oggi riveste carattere di curiosità pubblicitaria entri ben presto in un campo di più utilitaria applicazione. E difatti si annunzia che alcune difficoltà tecniche che avevano fino ad ora ostacolato un'ampia diffusione di questi tubi luminosi siano state ingegnosamente superate.

*

Com'è noto, questi tubi, che portano alle estremità i poli positivo e negativo di un circuito elettrico, sono riempiti a bassa pressione — di parecchio inferiore a quella atmosferica — di uno dei parecchi gas rari, che, grazie alla tecnica ormai perfezionata della liquefazione dell'aria, risulta assai agevole estrarre dall'atmosfera. Chiudendo il circuito elettrico si stabilisce attraverso il gas rarefatto contenuto nel tubo una corrente elettrica, costituita da una fittissima pioggia di elettroni (particelle di elettricità negativa) che partendo dal polo negativo (o catodo) vanno a battere sul polo positivo: questa corrente è luminosa, poichè le molecole del gas stesso, scisse in due pezzi dalla pioggia elettronica, entrano in quella luminescenza ben nota ormai agli abitatori delle città. Due sono gli impedimenti che hanno contrastato a questo mezzo di illuminazione una più ampia diffusione. Il primo è la forte caduta di tensione che si verifica fra le due polarità del tubo e la conseguente necessità di disporre di forti voltaggi per far funzionare la lampada. Questa caduta di tensione, particolarmente forte in corrispondenza del catodo, rappresenta il dislivello elettrico occorrente perchè gli elettroni si decidano a distaccarsi dal polo negativo e dirigersi verso il polo positivo vincendo tutti gli impedimenti che trovano per via. Le tensioni che si hanno negli impianti ordinari — intorno ai centocinquanta o duecento volta — non sono sufficienti per far accendere questi tubi, soprattutto se questi presentano una certa lunghezza. Questa difficoltà è stata elegantemente girata e l'industria italiana ha contribuito non poco a mettere a punto gli apparecchi. Accurate misure hanno dimostrato che la tensione richiesta per il funzionamento delle lampade è quasi tutta assorbita dal catodo: e cioè lo sforzo maggiore che gli elettroni incontrano nel loro viaggio è proprio quello del distacco: vinta questa difficoltà iniziale, il cammino procede spedito; un altro ostacolo, ma di minor conto per gli elettroni, è di inserirsi nell'anodo. Ciò posto, è chiaro che, se si riuscisse ad agevolare la fuga delle particelle dal catodo, la tensione richiesta ne risulterebbe diminuita. A ciò si è riusciti riscaldando i due elettrodi; e difatti, come ormai è risaputo, il calore mettendo in rapido movimento le particelle che compongono i corpi, ne facilita le reazioni e in generale tutte le operazioni basate sullo scambio reciproco dei minimi costituenti della materia. Così, le polarità del tubo riscaldate a mezzo di apposito circuito, liberano facilmente gli elettroni, e la corrente con la conseguente illuminazione si può stabilire con tensioni modeste, per esempio di 110 volt.

*

Un altro grave inconveniente fino a poco tempo fa proibitivo per l'impiego dei tubi catodici nell'illuminazione normale è il colore della luce. Ciascuno dei gas adoperati per questa illuminazione ha un colore suo caratteristico, generalmente assai marcato, che si presta quindi bene per effetti di fantasia e a scopo pubblicitario; ma per nulla adatto ad una illuminazione che serva per vederci davvero, a scopo di lavoro. Nessun gas presenta luce bianca, quella che sarebbe la più desiderata. Questo obiettivo è stato raggiunto con un procedimento veramente ingegnoso. E' stato osservato che una grande parte della radiazione emessa dai suddetti tubi appartiene alla gamma dei raggi ultravioletti, che sono raggi invisibili, e si è pensato di utilizzare proprio questi per ottenere una luce bianca. In effetto i raggi ultravioletti, e in particolare una gamma di essi costituenti la cosiddetta « luce nera », hanno la proprietà di suscitare sui corpi su cui vanno a battere una luminosità speciale detta fluorescenza: questa luminosità si adopera, fra l'altro, per effetti decorativi o di teatro. Il colore suscitato dalla luce nera (o di Wood) varia a seconda delle sostanze su cui batte: per esempio il solfuro di zinco dà luogo ad una fluorescenza tra il verde e il turchino, il silicato di cadmio sul rosso, e così via. Orbene, è possibile combinare una mescolanza di queste sostanze fluorescenti tale che la luce che ne risulta sia bianca, allo stesso modo che la mescolanza dei colori dell'iride ricostituisce la luce solare. La parete interna dei tubi viene pertanto cosparsa di polveri fluorescenti e fissatavi con opportuno legante. Un'altra tecnica non meno interessante consiste nell'incorporare la materia fluorescente entro la massa stessa del vetro, durante la fabbricazione di questo; o anche nel distendervela fra due tubi concentrici a guisa di « sandwich ».

Queste tecniche sono appena ai loro inizi: però si sono già applicate con successo in Italia (dal 1936) e in America (dal 1938). E' tutt'altro che da escludere pertanto che, con i successivi perfezionamenti che potranno venire ad essa apportati, l'illuminazione a raggi catodici non si possa presentare in un avvenire non lontano come la naturale erede delle attuali lampade a filamento. Per questo, i perfezionamenti dovranno portare sia sulla qualità delle lampade sia sulla loro durata: la pulitura dei tubi, la preparazione degli elettrodi, la purificazione dei gas; è tutta una tecnologia che deve sorgere con gli elementi di economia e praticità indispensabili a una diffusione su vasta scala.

GASPARE GINI

DI SETTIMANA IN SETTIMANA

Chiacchiere dello schermo

Il dibattuto problema della moda nel cinematografo - Vestiti di Alida Valli e di Elsa de Giorgi - Sarti e registi continuano a non capirsi

Da qualche tempo, si parla con insistenza dei rapporti tra la moda e il cinematografo. E' recente la pubblicazione di un numero speciale sull'argomento, edito dalla rivista Vita femminile, *sono recenti le decisioni prese nei vari convegni tenuti dalle rispettive organizzazioni per stabilire un programma di collaborazione tra i sarti e coloro che, nel cinematografo, si servono del loro lavoro, i registi. Purtroppo, però, fino a oggi il problema non è stato risolto. Le discussioni vanno da una parte i vestiti dall'altra.*

Le attrici vestite male, nei nostri film, sono all'ordine del giorno. E' recentissimo l'esempio di Alida Valli, attrice quanto mai delicata e propensa a lasciarsi vestire con gusto, che, in Ballo al castello, *ci appare a un certo punto infagottata in un orribile abito a sbuffi (la ricorderete nella scena della fontana), uno di quegli abiti che sembrano cospirare violentemente contro la grazia e l'armonia di chi li indossa. Il pubblico chiede: « Perchè a qualcuno dei sarti meglio attrezzati e più di gusto della Penisola non è consentito di dare consigli e far valere il peso della propria autorità ed esperienza in queste faccende? ». Generalmente, la domanda rimane senza risposta. O, per meglio dire, la risposta vien data dai film che, inevitabilmente, continuano a presentarci brutti vestiti e a soffocare le più amabili attrici sotto un diluvio di inutili aggeggi e acconciature ineleganti.*

Di solito, il fenomeno assume aspetti ancora più acuti e preoccupanti quando il livello sociale dei personaggi è elevato. Più un personaggio è distinto, ricopre ranghi elevati nella società e più i suoi vestiti sono brutti, inadeguati al prestigio della sua posizione. Nei film italiani, quasi sempre, una contessa o la moglie di un ricco industriale è peggio vestita della sua cameriera o della segretaria del marito. Diciamo « peggio vestita » per dire che essa, la contessa o la moglie dell'industriale, veste sempre in un modo completamente diverso da quello che vestirebbe, nella vita, una donna della sua classe.

Le sole cose felici, in fatto di moda, le sole «riproduzioni» sincere i nostri film ce le dànno quando descrivono personaggi modesti e si trovano a dover destreggiarsi con l'abitino di tela stampata, la sottanina a prezzo unico, la pelliccina di gatto (Elsa de Giorgi, ad esempio, è vestita in un modo appropriato al suo personaggio nel film Due milioni per un sorriso, *dove impersona la figura di una modesta dattilografa). Ma quando dal gatto si passa al visone, dalla tela stampata ai tessuti di marca e alle sete preziose, allora sono dolori. Tanto che, in molti casi, il pubblico, urtato da simili stonature, finisce per credere che la radice del male sia all'origine, cioè nelle attrici, sprovviste di quel minimo gusto indispensabile a una loro onorata carriera di donna. E ciò non è vero; moltissime delle ragazze che compaiono infelicemente vestite nei film, vestono bene nella vita, hanno un loro gusto, una loro istintiva abilità nell'agghindarsi e nel saper ottenere, anche con mezzi modesti, una loro esteriore armonia. Il caso di Alida Valli è tipico e può fare testo in questa questione: abbiamo visto la Valli a passeggio per le strade di Roma, ancora prima ch'ella fosse una stella, disinvolta e civetta in abitini scintillanti. Poi, un bel giorno, la abbiamo rivista nel film che doveva inaugurare brillantemente la sua carriera,* Mille lire al mese, *irretita in una ridicola palandrana che la gonfiava come un pallone e la faceva assomigliare a un palombaro. Allora, abbiamo pensato: « Forse i registi e i produttori, preoccupati del suo debutto, non si sono curati dei vestiti; in seguito, certo, prenderanno confidenza col suo gusto, con il suo guardaroba, con le sue esigenze ». Invece niente: in* Ballo al castello, *Alida Valli torna a peccare e a rattristare lo spettatore con un vestito senza attenuanti. E ciò fa dispiacere: con tanta fatica e tanti quattrini che si spendono per mettere assieme un film, non si capisce perchè i produttori non si decidano a sorvegliare anche questi particolari che tanto possono fare per la riuscita dell'insieme. Invece, malgrado le molte riunioni e decisioni di categoria, i registi continuano a non curarsi dei sarti e i sarti a non curarsi dei registi.*

Generalmente, i sarti di gusto adottano nei riguardi dei film la politica del « non-intervento ». Lasciano fare, pensano che il loro nome non è compromesso — anche se spesso è compromesso quello della loro categoria — si accontentano di vestir bene le persone vive; delle persone riflesse sullo schermo si infischiano. Non capiscono che lo schermo è, industrialmente parlando, qualcosa di ancor più intenso e sensibile della vita, una specie di immensa vetrina aperta a tutti gli sguardi e a tutte le tentazioni. Non capiscono che una donna vestita bene, sullo schermo, può giovare al prestigio del loro lavoro infinitamente più di una donna ben vestita nella vita, che fa tutt'al più quattro passi in istrada per andare a prendere il tè dall'amica, mentre la donna del cinematografo percorre ogni anno itinerari favolosi ed è notata da milioni di persone.

Quando i nostri sarti più intelligenti avranno capito queste cose — e i registi dei film avranno permesso loro di dimostrarcelo — tutti gli inconvenienti qui lamentati avranno finito di esistere.

EMILIO CERETTI

Alida Valli, non rovinata dai vestiti

CRONACA DELLA CITTÀ

Il genetliaco del Re Imperatore

Una funzione in San Gottardo - La marziale cerimonia alla caserma Garibaldi - Patriottico trattenimento a 1300 militari del Presidio

Milano patriottica ha espresso stamane la sua devozione indefettibile a S. M. il Re Imperatore esponendo tutte le sue bandiere in segno di letizia. Nella fausta ricorrenza del 70.o genetliaco del Sovrano la città dell'intervento e della Rivoluzione ha ancora una volta riaffermato il suo attaccamento alla augusta Casa Savoia, indirizzando al Re Vittorioso tutti i suoi migliori voti augurali e partecipando in folla alle cerimonie celebrative. La prima delle quali si è avuta nella chiesa palatina di San Gottardo in Corte dove, alle ore 9.30, è stata officiata una messa letta con *Te Deum* e benedizione eucaristica celebrata da mons. Giovanni Cazzaniga, parroco reggente.

Hanno presenziato al rito il vice-prefetto comm. Sechi, anche per il prefetto, il maggiore Pesce anche per il federale Rino Parenti, il vice-podestà comm. Laura per la Podesteria, il gr. uff. Preda, primo presidente della Corte di Appello, i generali Porro e Mazzucco, dell'Aviazione, Carini, comandante della Zona territoriale, il console Marchese, anche per il luogotenente generale Preti, il senatore Puricelli, il comm. Amato per il questore, mons. Maini per il cardinale, i consoli di Germania, Grecia, Bulgaria e Romania, dame di Palazzo, gentiluomini di Corte, rappresentanze di associazioni e folla.

La celebrazione del rito è stata preceduta dalla esecuzione della *Marcia Reale* e di *Giovinezza*, suonati dall'organo della chiesa e ascoltati in piedi dalle autorità e dalla moltitudine dei fedeli.

Il rito militare

L'augusto genetliaco del Re Imperatore è stato celebrato alla Caserma militare «Garibaldi» in piazza S. Ambrogio nel grande cortile del 7.o Fanteria, con un austero rito militaresco. La caserma era festosamente imbandierata e lungo una delle sue ali era schierato un reggimento di formazione composto di allievi della Scuola militare, carabinieri reali, fanti, avieri, bersaglieri, alpini, centro automobilistico, Savoia cavalleria, 3.o Artiglieria celere, 27.o Artiglieria, Distretto militare, R. Guardia di Finanza, Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, giovani fascisti, avanguardisti, sanità militare, su quattro battaglioni. Di fronte erano eretti i palchi per le autorità militari e civili e gli invitati. Presenziavano le LL. EE. il generale designato d'Armata Grassi, il prefetto avv. Marziali, che indossava l'uniforme di tenente colonnello aviatore, il generale Mazzucco comandante la Zona aerea territoriale, il primo presidente della Corte d'Appello gr. cr. Preda, il procuratore generale gr. uff. Laviani, il vice federale Pesce, in rappresentanza del federale, il vice podestà dott. Laura per il podestà, il gr. uff. Bottini, vice preside, per il preside della Provincia, il comm. Zuccarello proc. del Re capo, l'avvocato dello Stato gr. uff. Bianca Papa, i gen. Formisano, De Perfetti, Sibilla, Chiappe per il luogotenente gen. Preti, Novelli, Mainoni d'Intignano, Giannoni Gatti, Broglia, Alberto Porro, Cilento, Vigna, i consoli generali Marchese e Calligaris, i consoli Gilj e Achilli, l'ammiraglio Camperio comandante la II.a Zona premarinara, il comandante Cosentini, capo del gruppo Marinai d'Italia a Milano, il col. Giannino Radice Fossati, comandante i reparti d'arma, il R. intendente di Finanza comm. Bassi, il comandante la Legione dei carabinieri, col. De Marinis, il prof. Vuoli per il Rettorato dell'Università Cattolica, il comm. De Amici, presidente dei Combattenti, il colonnello Speranza e numerosi ufficiali di tutte le armi e di ogni grado. Presenziavano pure le rappresentanze delle associazioni combattentistiche con i vessilli.

Il gen. Mazzari ha presentato al gen. Carini, comandante la Difesa territoriale, le truppe che erano agli ordini del ten. col. D'Arminio Monforte, mentre la musica presidiaria suonava la *Marcia Reale* e *Giovinezza*. Subito dopo ha avuto luogo la distribuzione di tre medaglie d'argento al valore, una delle quali alla memoria, e quattro croci di guerra al valore, che le autorità militari e civili hanno consegnato ai familiari dei Caduti e ai decorati presenti. Sono stati quindi eseguiti la *Marcia Reale* e *Giovinezza* e inni militari cantati dalle truppe in coro. Il generale Carini ha poi lanciato il saluto al Re Imperatore, al quale ha fatto eco, l'altro grido di «Viva il Re» una triplice salve di mitragliatrici, sparate dall'alto della Caserma, e il saluto al Duce riecheggiato da unanimi «A noi».

Il rito celebrativo si è chiuso con lo sfilamento in parata delle formazioni militari che indossavano le uniformi di marcia, e che sono uscite dalla caserma per andare a rendere omaggio al monumento dei Caduti in guerra.

Al cinema «Savoia»

Il Dopolavoro delle Forze Armate ha radunato nell'ampio salone del cinema «Savoia», in viale Cassiodoro, vicino al recinto della Fiera di Milano, oltre 1300 militari rappresentanti tutti i Corpi e le specialità del Presidio di Milano per offrire loro due ore di lieto e sano divertimento.

Il colonnello Florio, del comando zona militare, ha tratteggiato efficacemente la vita del Sovrano e ha terminato con «evviva il Re», «saluto al Duce», fra gli applausi entusiastici.

Ufficiali, sottufficiali e soldati hanno poi seguito con interesse massimo lo svolgersi sullo schermo delle vicende che accompagnano il film «Camicia nera», scattando sovente in nutriti applausi. Con commozione e, spesso, con apprensione penosa, tutti hanno poi assistito alle acrobazie, agli eroismi, alle imprese prodigiose compiuti dalla nostra aviazione legionaria nei cieli della Spagna, registrati nel secondo film proiettato: «Il fidanzato della morte».

Un ordine del giorno di S. E. il generale Porro

S. E. il generale Porro, ha diramato il seguente ordine del giorno ai reparti della Prima Squadra aerea:

Mi unisco agli aviatori della Prima Squadra, oggi adunati sui campi, nella fausta ricorrenza, per inalzare alla persona della Sacra Maestà del Re Imperatore il comune pensiero di assoluta devozione, ferrea fedeltà e l'augurio infinitamente sincero.

Domani rapporto al Parco della Milizia controaerea di Milano, Varese, Como, Sondrio e Pavia

Domani domenica, alle ore 11.15, all'Arco della Pace, al Parco, vi sarà una prima grande adunata di tutti i reparti della V Legione Milizia contraerei, compresi nei territori delle provincie di Milano, Varese, Como, Sondrio e Pavia.

Il luogotenente generale gr. uff. Galamini, comandante della Milizia contraerea e dell'artiglieria marittima, terrà un rapporto alle truppe.

La cerimonia avrà carattere prettamente militare e allo svolgimento di essa presenzieranno il prefetto, il federale, altre autorità e gerarchi. Nel pomeriggio, alle ore 15, la banda della Milizia contraerea terrà un concerto in piazza del Duomo.

Alle ore 17, il gen. Galamini visiterà la sede della Legione e terrà rapporto agli ufficiali.

VIABILITA' CITTADINA

Temporanea soppressione di segnalazioni luminose

Rilevato che per effetto delle recenti disposizioni limitanti la circolazione degli autoveicoli, il traffico cittadino è diminuito d'intensità, a complemento dei provvedimenti già adottati, la Podesteria ha deciso di abolire temporaneamente, a partire da lunedì, 13 novembre, la regolazione del movimento dei veicoli e pedoni a mezzo di segnalazioni luminose ai seguenti incroci stradali:

Via Senato-Sant'Andrea, via Sant'Andrea-Monte Napoleone, via Broletto-Bassano Porrone, via Carducci-via San Vittore, corso Genova-piazza Gen. Cantore, corso Ticinese-viale G. Galeazzo, via Vigentina-viale Beatrice d'Este, corso Roma-bastioni Vigentina, via Monforte-viale Maino, corso Garibaldi-bastioni Garibaldi, via Volta-bastioni Volta, corso Indipendenza-Castelmorrone-Bronzetti.

La Podesteria invita i conducenti dei veicoli ad usare la massima cautela nel transitare nelle località sopra indicate che saranno segnalate con la luce gialla lampeggiante, che è avviso di pericolo e impone l'obbligo del rallentamento di velocità. Invita pure tutti i pedoni ad usare prudenza nel compiere i traversamenti di tali strade seguendo esclusivamente i passaggi pedonali tracciati sulla pavimentazione stradale.

CONCESSIONE DI SOVRACCARICO PER AUTOCARRI E RIMORCHI

La R. Prefettura comunica:

«Il Ministero delle Comunicazioni, in vista delle particolari contingenze dell'attuale momento e all'intento sempre di conseguire la massima economia nel consumo del carburante, ha disposto sia consentita, compatibilmente con le condizioni di resistenza, la tolleranza del sovraccarico degli autocarri e dei rimorchi fino al 20 per cento dell'attuale portata, senza tuttavia eccedere i massimi di peso previsti dal Codice della strada.

«Gli utenti aventi titolo a siffatte agevolazione, che ha carattere eccezionale e provvisorio, con scadenza al 31 dicembre del 1940, dovranno a tal fine richiedere ai Circoli ferroviari d'ispezione, l'aggiornamento delle licenze di circolazione.

«Le operazioni relative, per il Circolo di Milano, saranno eseguite in tutti i giorni di collaudo, tanto presso la sede principale di viale Duilio, 4, quanto presso gli Uffici ausiliari esistenti in provincia».

ONORIFICENZA. — Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Capo del Governo, ha nominato ufficiale della Corona d'Italia il cav. Ambrogio Colombo, attivo funzionario dell'ufficio dell'E. C. A. del Gruppo «Fisi». Rallegramenti.

— Il camerata Arturo Fumagalli, vice fiduciario del Gruppo «Carlo Delcroix», è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

IL RINVIO DEL RADUNO DEI PROFESSIONISTI E ARTISTI

Il raduno dei professionisti e artisti che doveva svolgersi domani al Lirico è stato rinviato a domenica 19 corrente mese.

L'ANNO CULTURALE ALL'ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Ricordiamo che domani, alle ore 17, nella Sala dell'Alessi, a Palazzo Marino, con l'intervento del presidente S. E. Dino Alfieri e delle autorità cittadine, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno culturale dell'Istituto di Cultura Fascista, e di tutti gli Enti culturali della città e della provincia ad esso aderenti. Terrà il discorso di prolusione S. E. Angelo Gatti, accademico d'Italia, sul tema: «Il carattere degli Italiani».

GLI ORARI SERALI DEGLI SPETTACOLI

Il decreto che stabilisce provvedimenti emanati per disciplinare le esigenze della vita serale, specialmente nei grandi centri, avrà la sua pratica applicazione a partire da lunedì sera, 13 novembre. Ci consta infatti che tutti i prefetti del Regno sono stati autorizzati ed avvalersi della disposizione che proroga di un'ora dopo la mezzanotte la chiusura degli esercizi pubblici.

Le sale da ballo, essendo considerate come locali di pubblico spettacolo, dovranno chiudere alla mezzanotte. Quei locali però che oltre al ballo hanno anche il ristorante o il servizio di mescita, chiuderanno alla stessa ora dei pubblici esercizi cioè alla una. Però, alla mezzanotte dovranno smettere il ballo e qualsiasi numero di varietà o attrazione.

GARA DI CANZONI AL PUCCINI

Tra una stagione d'opera e una d'operetta, ecco al Puccini tre serate di canzoni. Canzoni in gara, poichè si tratta di quelle prescelte dalla Commissione del Concorso nazionale della canzone indetto dal Dopolavoro Provinciale. Simpatica iniziativa che raccoglie un successo entusiastico a giudicare dal numero imponente delle canzoni che furono presentate al Concorso. Centinaia e centinaia. Quarantatrè sole le scelte, e ora, in tre serate successive, noti cantanti del genere le offrono sul palcoscenico del Puccini al giudizio del pubblico. In un palco di proscenio, la Commissione, vigili attenti, orecchi tesi, giudica e manda secondo che segna su certe tabelle, ma il gran giudice, il pubblico, in platea e nelle logge gremite, giudica a modo suo passando sotto silenzio la tal canzone, oppure plaudendo freneticamente la tal altra e pretendendo i bis, come dire?, a furia di popolo. Bis ne furono richiesti molti, anche dalla Commissione.

Le canzoni e i cantanti hanno avuto un presentatore brillante in Renzo Sacchetti che, prima dello spettacolo, ha anche illustrato efficacemente gli scopi e il carattere del Concorso. Il pubblico ha ascoltato le canzoni manifestando il suo compiacimento con moltissimi applausi e partecipando in coro a taluni ritornelli; si è infine procurato un supplemento di spettacolo ottenendo dal maestro direttore d'orchestra, Semprini, alcuni applauditissimi *a solo* di musiche moderne al pianoforte.

Particolari battimani toccarono agli artisti Ada Ponti, Mori e Orlandi.

Stasera e domani sera ancora gara di canzoni. Domani sera si avrà poi il responso della Commissione che dirà le canzoni vincitrici del Concorso.

Lunedì 13 sarà noto l'orario di distribuzione del gas

Con mercoledì, 15 corrente, entra, come è noto, in piena attuazione il R. decreto-legge 25 settembre 1939-XVII con cui la pressione di ogni punto della rete del gas dovrà essere mantenuta nei limiti fra i 10 e i 15 millimetri di colonna d'acqua per 17 ore. L'orario di erogazione del gas per il rimanente numero di 7 ore a pressione normale è stato già fissato fra le varie aziende distributrici e i podestà dei vari Comuni.

Avevamo già reso noto lo scorso mese che, quando fosse entrata in vigore la disposizione di cui sopra, sarebbero stati investiti i podestà dei pari Comuni per la distribuzione delle sette ore di gas a pressione normale.

Ci risulta che sono in esame a Milano quattro orari differenti: uno proposto dall'Ufficio competente del Comune, uno dalla Podesteria, una dalla Società Edison e uno dalla Prefettura previa consultazione avvenuta della U.N.P.A., come vuole il decreto-legge.

Fra i quattro orari le differenze sono minime e si limitano alle ore di pressione normale da concedere sul mezzogiorno. La Podesteria procede con la massima sollecitudine e si ritiene che lunedì 13 novembre sarà data alla cittadinanza precisa notizia dell'orario definitivamente fissato.

IN LINEA, PER L'AUTARCHIA

Ventennale di uno stabilimento

Venti anni di vita fattiva, dinamica e produttrice sono illustrati in una pubblicazione edita a cura delle industrie meccaniche comm. Giacomo Grazioli. Una sintesi delle realizzazioni raggiunte attraverso quattro lustri di volontà tenace e che particolarmente sono state dirette in questi ultimi anni in obbedienza agli ordini del Duce, verso l'autarchia.

L'interessante monografia con la quale l'ing. comm. Giacomo Grazioli celebra il primo ventennio di vita della sua industria, fa la storia dello stabilimento e di quanto [illegible] per conoscere la [illegible]

Domani, domenica, alle Officine Grazioli, in via De Sanctis 104, il ventennale sarà festeggiato con la premiazione degli operai più anziani, con l'inaugurazione della Scuola professionale per gli operai tecnici e meccanici — oratore il prof. cav. uff. Mario Stella, preside dell'Istituto Feltrinelli — e con un concerto d'officina cui parteciperanno ottimi artisti lirici e l'orchestra nazionale dei G. U. F. diretta dal maestro Primo Casale. Le manifestazioni avranno luogo dalle ore 14.30 alle 16.

8 CAVALLI DA CORSA IN UNA GARA FUORI PROGRAMMA

La scorsa notte, per cause non ancora precisate — si dubita trattarsi di autocombustione del fieno — si è sviluppato un furioso incendio nelle scuderie da corsa di proprietà dell'ing. gr. cr. Alberto Zanoletti, in via Ippodromo 107, a San Siro. Le prime fiamme si sono manifestate nel fienile sovrastante le stalle, propagandosi rapidamente.

Otto superbi cavalli da corsa, messi prontamente in libertà, si sono dati alla fuga per le campagne vicine e per riprenderli i vigili notturni e il personale della scuderia hanno dovuto faticare fino all'alba. Si assicura che un fantino, che era fra i primi accorsi, abbia affermato che lo spavento aveva tramutato gli otto buonissimi cavalli in corridori assolutamente imbattibili sia in corsa piana, attraverso i prati, sia ad ostacoli perchè nè fossi, nè canali, nè siepi, sono valsi per molte ore a trattenere le bestie che tutto superavano con certi salti maestri che, in giorno di corse, avrebbero entusiasmato le folle amanti delle gare ippiche.

Altro fenomeno curioso che aveva fatto credere ai più lontani che si trattasse di sparatoria, è stato il fatto che, essendo le tegole del tetto di ardesia, al contatto del fuoco scoppiavano dando la impressione di una battaglia a colpi di fucile e di mitragliatrici.

La stalla e il fienile sono andati completamente distrutti con un danno rilevante. Si calcola che solo il costo dei foraggi superasse le 30 mila lire.

LA «BORSA NERA»

QUATTRO ARRESTI E QUINDICI FERMI

Nelle adiacenze del Duomo, il nucleo di polizia tributaria arrestava il cinquantatreenne Giuseppe Corbella fu Angelo, dimorante in via Sant'Antonio, 18, sarto; il comm. Enrico Bonacina fu Giovanni, cinquantaseienne, che ha ufficio di commissionario per l'estero sul corso Vittorio Emanuele, 1; l'impiegato Renzo Sala di Carlo, abitante in via Sanzio, 14; e il rag. Giuseppe Cloriani di Eugenio, trentenne, abitante in via Doria, 7, disoccupato.

Addosso al Corbella e al Sala si trovarono un migliaio di sterline e qualche centinaio di dollari in banconote e assegni. Passati i quattro al Cellulare con denuncia al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il nucleo di polizia tributaria, in seguito a ulteriori indagini, procedeva al «fermo» di altri quindici individui componenti la combriccola e denunciava un sedicesimo, l'ebreo Alberto Ottolenghi, da Genova, che è già al confino per speculazioni riguardanti la valuta, dell'importo di qualche migliaio di dollari.

Con nuove operazioni si è proceduto al sequestro di altre 100 mila lire italiane e più ricavate da vendite di valuta estera. Ma la divisa trafficata sale a una cifra anche più ingente. La valuta veniva ceduta in gran parte a stranieri. Studenti stranieri che ricevevano dalle famiglie monete per il loro soggiorno in Italia ed anche persone agiate che detenevano dollari e sterline li cedevano alla «borsa nera». La sterlina acquistava il da 30 a 40 punti nel confronto con il mercato normale.

UN LUTTO

A 82 anni, dopo una vita laboriosa tutta dedita al culto della Patria e della famiglia, si è spento il signor Giuseppe Ruggiero, padre del cav. uff. dott. Rosario Ruggiero, nuovo capo di gabinetto della nostra Questura. All'egregio funzionario e camerata e ai congiunti tutti l'*Ambrosiano* esprime il suo vivo cordoglio.

PER I CORSI di preparazione politica per i giovani, il console Sormani ha tenuto una lezione sulla M.V.S.N.; l'avv. Scognamiglio ha parlato sulla «Marina militare italiana». Lunedì 13 il generale Scala, comandante la Divisione «Cuneo», parlerà sul tema: «L'Esercito italiano».

MILANO «NOVECENTO»

Architettura e igiene nei locali di vendita

Milano è senza dubbio, tra le città italiane ed europee, all'avanguardia del rinnovamento edilizio. Lo stile moderno, così detto «Novecento», con le sue capricciose varianti e i suoi innesti tra l'antico e l'avveniristico, ha dato ormai un nuovo carattere a interi quartieri periferici e centrali, alcuni dei quali sorti *ex novo* nelle zone in cui il piccone risanatore ha abbattuto testimonianze non più decorose dei secoli passati. Ma, per necessità di armonia, assieme agli aspetti architettonici esteriori della città, è mutato anche il carattere di moltissimi interni, dal disegno degli ambienti alla loro decorazione e all'ammobiliamento.

Un esempio di un tale spirito di iniziative, altamente lodevole, viene offerto in questi giorni a chi, passando per la via Tommaso Grossi, quasi all'angolo di piazza Cordusio, si soffermi dinanzi al *Bar Moka Efti*, per prendere visione dei lavori, pressochè ultimati, che vi si stanno compiendo. Si constaterà come, ove la volontà sia tempestiva quanto la sensibilità degli esercenti, di una vecchia bottega sia possibile fare un negozio stupendo, luminoso e chiaro, attrezzato come un modernissimo bar del tempo nostro ha il dovere di essere.

In questo ambiente, che riunisce uno spaccio di generi di privativa alla mescita di bevande, l'igiene si è appaiata all'eleganza, per offrire ai consumatori, oltre a un quadro confortevole ed accogliente, garanzie sanitarie rigorosamente studiate e attuate. Linoleum, piastrelle, cristalli, alluminio, specchi: ecco gli elementi con cui l'architetto ha giocato di fantasia. In quanto alla manutenzione, basterranno la vigilanza, l'acqua e il sapone. Refrigeranti sotto vetro proteggono i commestibili esposti, mentre la lavatura delle tazze avverrà automaticamente con vapore acqueo ad altissima temperatura.

Ecco un bar che conquisterà in un baleno le preferenze dei milanesi. L'apertura è imminente.

Scarpette per ballo

tinte oro e argento L. 39 al paio. Tipi lusso L. 59. Vasto assortimento in calzature per uomo, donna, ragazzi e bambini a prezzi di fabbrica. Vendita presso i *Magazzini Ingrosso Calzature*, via A. Bolto 7.

ECHI DI CRONACA

BOMBONIERE: confezioni signorili, prezzi modici. Specializzata Confett. Margherita, Passerella, 26.

IL MEDICO

Quando il fegato funziona male

Il fegato è la ghiandola nutritizia più voluminosa del nostro corpo. Essa non solo presiede agli attivi fenomeni di trasformazione degli zuccheri, dei grassi e delle proteine, ma fissa anche queste sostanze e le immagazzina per darle all'organismo nei periodi di riposo alimentare, di scarsa nutrizione o addirittura di digiuno.

La sua importanza è quindi evidente e si comprende anche come esso si alteri facilmente sia per errori dietetici sia per l'eccessivo lavoro a cui può essere sottoposto a causa di particolari circostanze infettive o infiammatorie.

Nelle forme gravi della cosiddetta insufficienza epatica totale noi ci troviamo spesso di fronte ad un'alterazione contemporanea di tutte le funzioni del fegato e perciò nell'impossibilità di nutrire in qualche modo il malato senza arrecargli danno. In questo caso la dieta assoluta, del resto consigliata anche dalle condizioni generali, è di grande giovamento.

Altre volte — e più spesso — si tratta invece di insufficienze parziali, nelle quali si verifica una vera dissociazione funzionale. E', ad esempio, alterata la funzione glicogenetica (degli zuccheri) e intatta quella adipogenetica (dei grassi) e proteinica (delle carni) oppure viceversa.

Si è allora di fronte a quelle che i medici chiamano le piccole insufficienze, che sono di gran lunga più frequenti e più suscettibili di miglioramento e di guarigione e permettono un'alimentazione — sia pure parziale — del malato.

Questi disturbi funzionali possono avere due sensi diversi, essere cioè l'espressione di diminuzione oppure quella di esaltazione di una determinata funzione epatica. Sono quasi sempre disturbi funzionali, cioè senza una vera e propria lesione anatomica della cellula del fegato. Essi però non debbono venire trascurati perchè possono costituire la prima fase di malattie epatiche più gravi ed anche inguaribili.

Uno dei più caratteristici fenomeni dell'insufficienza è il cosiddetto edema del fegato, cioè un ingrossamento del fegato dovuto ad imbibizione di liquido che si verifica dopo i pasti in seguito alla fissazione degli zuccheri. Per ogni grammo di glicogene che il fegato trattiene, ingrossa di circa quattro grammi e mezzo per una forte imbibizione che corrisponde ai tre grammi e mezzo di differenza.

Quando è alterata la funzionalità glicogenetica questo ingrossamento acquista proporzioni notevoli e dà al malato disturbi non trascurabili come dolore o senso di pressione molesta all'epigastrico che continua per il tempo della digestione e si esaurisce con questa. Rimangono però facilmente cefalea, nausea, stanchezza mattutina, insonnia, irritabilità ecc. Alle volte questi disturbi si accompagnano a forme orticarie, eczematose e a vere nausee prolungate, a meteorismi, a sonnolenze, eruttazioni e ad alternative di stitichezze e diarree.

La dieta opportuna rappresenta il primo e più necessario rimedio. Ma di essa parlerò in una nota apposita perchè merita precisazioni e indicazioni particolari. Rimanga per ora fermo il concetto che i disturbi al fegato, anche di non grave entità, non vanno mai trascurati, perchè alterano la digestione e portano a intossicazioni notevoli che possono divenire causa di disturbi generali e di precoce invecchiamento dell'organismo.

Dott. BAB.

NON SOLO L'APPARENZA MA LA SOSTANZA

Anche nella più semplice confezione Tadini 1° tutto è perfetto non solo nell'aspetto, ma anche nei più minuti particolari, perchè la nostra Casa non sacrifica mai al concetto speculativo di un maggior quadagno la perfezione della sua produzione.
È vostro interesse non ritardare la vostra visita per scegliere l'impermeabile, il soprabito o il paltò che vi occorre. Nel vasto assortimento per uomo e ragazzi esiste il modello che invano cercherese altrove.

Tadini 1°

CORSO LITTORIO, 5 - MILANO

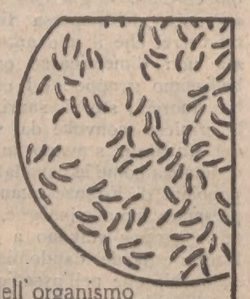
VESTE BENE PICCOLI E GRANDI

ALESSANDRIA - ASTI - BERGAMO - BOLOGNA - CREMONA

Pellicciaio Pincella
Via Giovanni da Milano 4 (int.)
telefono 293-363
Confezioni accurate, modelli originali - PREZZI CONVENIENTI

PELLICCERIA GORLA
VIA GIOVANNI DA MILANO, 3
VENDITA - CONFEZIONI
RIPARAZIONI ACCURATE

IL MICROBO NON AMA IL VINO



Il vino esercita un'azione favorevole contro la putrefazione intestinale che origina una quantità di malattie e accorcia la vita dell'organismo umano. È stato inoltre dimostrato che il vino è un battericida potente. Il vino puro ammazza in quindici minuti il bacillo della febbre tifoide, distrugge in sei minuti la maggior parte dei batteri che pullulano nelle ostriche infette.

BEVI IL VINO E LASCIA ANDAR L'ACQUA AL MULINO

CORSE A SAN SIRO

Domenica 12 novembre - Ore 14

PREMIO CHIUSURA

L. 100.000

Riduzioni ferroviarie del 50 % da tutte le Stazioni del Regno

AVVENIMENTI SPORTIVI

GLI AZZURRI TORNANO ALLA RIBALTA

Svizzera - Italia a Zurigo

I calciatori azzurri riprendono la loro attività internazionale con un incontro nel quale pochi sono i vantaggi e molti gli svantaggi. Diciamo subito che non vogliamo in tal modo mettere le mani avanti nella tema di un risultato negativo che interrompa la catena delle affermazioni di quattro anni consecutivi. Il calcio italiano, intendiamo riferirci alla Nazionale, attraversa un periodo delicato. Il tramonto di alcuni uomini della squadra campione del mondo e l'indisponibilità di vari altri fra i migliori, hanno costretto il commissario tecnico ad un rimaneggiamento della squadra. Dell'undici che conquistò il titolo a Parigi, non rimangono più, momentaneamente, che tre uomini: i due terzini, Foni e Rava, e il centromediano, Andreolo. Gli altri sono stati tutti sostituiti.

Tutto ciò porterà indubbiamente un cambiamento nel tono di giuoco della squadra. Per la prima volta da anni la prima linea azzurra dovrà fare a meno di tutte due i

Neri, ala destra

suoi classici interni, che imponevano all'azione un'ampiezza di movimento e davano modo al centravanti di giostrare in un vasto campo d'azione, con allunghi di forte portata. Anche quando la squadra aveva dovuto fare a meno di Meazza o di Ferrari, c'era sempre uno dei due a dar vita al giuoco caratteristico del nostro attacco. Stavolta invece mancano ambedue. Meazza per il suo piede che non vuol saperne di guarire, e Ferrari perchè risente ancora dell'incidente dell'anno scorso e che ci fa pensare a lui come ad un atleta ormai tramontato, almeno per la Nazionale.

Le mezze ali

Li sostituiscono Demaria e Perazzolo, due uomini che Pozzo ha avuto già occasione di apprezzare in altre occasioni e che fanno stare con l'animo tranquillo gli sportivi che ne conoscono il rendimento e la classe. Il sistema di giuoco dei due nuovi titolari fa pensare tuttavia ad un cambiamento di stile nel giuoco dell'attacco. Sia Demaria che Perazzolo preferiscono l'azione elaborata, costruita attraverso una fitta rete di passaggi, accentrando il giuoco su loro stessi, per lasciar spazio alle ali e lanciare il centrattacco con corti passaggi, da vicino. Puricelli, che sostituisce Piola, è l'uomo adatto a un tal genere di giuoco, che può dargli modo di piazzare i suoi tiri misurati e sui molti traversoni che le ali potranno fare, avendo largo campo d'azione, i suoi tiri di testa pericolosissimi. Non sappiamo, tuttavia, se Piola, allorchè ritornerà nei ranghi, troverà di suo gradimento il sistema, abituato com'è a lavorare almeno in Nazionale, avendo largo campo d'azione. Ma di questo si potrà riparlare, e d'altra parte potrebbe ritornare Meazza.

Quattro bianconeri

Il fatto è che il trio centrale d'attacco nella sua formazione di Zurigo dovrebbe funzionare, col valido apporto delle due ali che sono veloci, sbrigative e tirano a rete con sicurezza. D'altra parte non è questa la prima volta che una prima linea simile giuoca in campo internazionale. Proprio contro la Svizzera, l'anno scorso, una nostra squadra di rincalzo, con la prima linea attuale (ad eccezione di Perazzolo), segnò alla rappresentativa svizzera sette porte: tre di Puricelli, tre di Ferraris e una di Neri. Sicchè esiste già una base di giudizio sul rendimento.

Di nuovo nella mediana non c'è che Varglien II, chiamato da Pozzo per sostituire Locatelli, improvvisamente ammalatosi. Il commissario tecnico aveva pensato in un primo momento a Campatelli, ma l'atleta non può lasciare l'Italia per motivi di indole militare. Sicchè Pozzo ha creduto bene di includere Varglien, un uomo dall'ottimo rendimento e il quale offre il vantaggio di essere ottimamente affiatato col suo terzino. Si è formato così nella squadra un quadrato bianconero, al centro del quale si trova Andreolo. E si potrà contare sul perfetto accordo del sestetto difensivo.

Ferma restando la coppia Foni-Rava, abbiamo un'altra sostituzione nel portiere. Giocherà Masetti, che fu in «nazionale» proprio a Zurigo contro la Svizzera in una partita vinta dai nostri per due a uno nel 1936. Il portiere giallorosso è in un brillantissimo periodo di forma e ha dalla sua una notevole classe; non gli riuscirà difficile pertanto di trovare l'accordo necessario coi suoi validi terzini.

La squadra, nonostante i rimaneggiamenti, appare forte. E' presumibile quindi che non solo possa reggere all'attacco in forze che porteranno i rossocrociati, che non vincono contro gli azzurri dalle Olimpiadi del '24, ma anche dimostrare la propria superiorità tecnica, ottenendo una convincente affermazione. Nelle partite internazionali, è il risultato quello che conta e anche se la squadra italiana non riuscirà ad esibirsi nel classico giuoco che l'ha resa celebre in tutta Europa, è difficile formulare dubbi sul risultato. Sarà la trentunesima affermazione consecutiva.

MARIO CASALBORE

Alle 9,50 di stamane gli azzurri sono partiti per Zurigo

Viva attesa in Svizzera

BERNA, 11. — *(B.)*. I giocatori che formano la rappresentativa rosso-crociata elvetica, che domenica prossima a Zurigo sosterrà il confronto con la Nazionale azzurro-scudata fascista, sono dati dalle seguenti Società: Grasshoppers (Zurigo) 4; Servette (Ginevra) 2; Lugano 2; Young Fellows (Zurigo) 1; Losanna 1; Grenchen 1. Così che la Svizzera tedesca (Zurigo) ne fornisce 5; quella francese (Ginevra, Losanna, Grenchen) 4 e quella italiana (Lugano) 2.

Ecco la composizione della Nazionale svizzera: *Portiere:* Gustavo Schlegel (Young Fellows, Zurigo); *Terzini:* Severino Minelli ed Agosto Lehmann (Grasshoppers, Zurigo); *Mediani:* Ermanno Springer (Grasshoppers, Zurigo), Franco Andreoli (Lugano) e Giovanni Bichsel (Losanna); *Attaccanti:* Alfredo Bickel (Grasshoppers, Zurigo), Paolo Aebi (Grenchen), Numa Monnard (Servette, Ginevra), Lelo Amadò (Lugano) e Giorgio Aebi (Servette, Ginevra).

Sull'incontro di Zurigo lo *Sport Suisse* di Ginevra scrive: «Esso costituirà la splendida affermazione che a dispetto degli attuali avvenimenti i dirigenti del calcio italiano e svizzero intendono conservare a questo sport il beneficio dell'immensa popolarità che esso si è acquistato nel corso di questi ultimi venti anni. Questi dirigenti intendono anche continuare uno scopo che, nei tempi turbolenti che noi viviamo, si impone ancora con maggior forza».

Parlando dei giocatori svizzeri, il giornale dice: «Essi sono sufficientemente conosciuti; sino ad oggi essi hanno dato prova del loro valore; tutti ricordano il successo dei nostri atleti ottenuto l'anno scorso in Francia. Da due anni la nostra rappresentativa si comporta in modo brillante».

Riferendosi ai nostri, il periodico sportivo ginevrino pubblica: «La formazione dei nostri amici d'oltre Alpe gode, giustamente, di una considerevole rinomanza. Essi hanno da difendere, domenica ventura, un titolo carico di gloria, mentre i nostri hanno da prendersi una rivincita. Così che il prossimo incontro internazionale dimostrerà l'ardore che verrà spiegato dall'una e dall'altra parte, e il giuoco proprio a ciascuna formazione vhe verrà presentato e l'ambiente che vien creato da tali incontri eccezionali costituiranno uno spettacolo magnifico».

A SAN SIRO

Il Premio Chiusura

nell'ultima domenica di galoppo

Alcuni dei migliori puledri di due anni saranno domani collaudati definitivamente sui 1400 metri del Premio Chiusura contro degli anziani che son forse più apprezzabili sul complesso della forma che non sulle prove recenti. Così si può prevedere che la vittoria assai difficilmente potrà sfuggire ai giovani e si può sperare che questa assuma proporzioni sufficienti e legittimare l'ottimismo sul valore dei nati nel 1937.

La Razza del Soldo si presenta agguerritissima con Sabla, vincitrice del Gran Criterium, e con Sirbe che rimane sui successi dei Premi Luino e Volta. Contro questa formidabile coppia Dormello presenta Bellini e Coronary. Il maschio superato nella sua carriera soltanto da Jesolo e da Kildeo, la femmina battuta una sola volta, sulle nostre piste, nel Gran Criterium.

Dei migliori rappresentanti dei due anni mancano soltanto il declinato De Ferrari, Moroni, Jesolo e quel Baloo che alle Capannelle ha dimostrato di essere qualcuno, oltre a Kildeo che la Razza del Soldo può benissimo tenere in scuderia. Tra quelli che ci saranno non può essere difficile anteporre Sabla al compagno Svite e Bellini alla compagna Coronary e si potrebbe prospettare quindi un duello tra le nostre maggiori scuderie. La vittoria facilissima nel Gran Criterium si impone d'altra parte con una evidenza che non può essere discussa e ci auguriamo per domani una conferma che attraverso la regolarità ribadirebbe la qualità dei due anni.

Degli anziani tanto Buonarroti quanto Vello ci sembrano adatti ad una gara veloce, ma le condizioni di peso degli anziani sono tali nel «Chiusura» da rendere possibile la vittoria soltanto ad un cavallo di primissimo ordine, quando i giovani sono valorosi.

Ci sarà ancora in programma domani il Premio Duca d'Aosta che è la corsa più lunga del programma milanese. Ad affrontare i 3600 metri si presenteranno i due primi arrivati del Gran Premio del Fascio e il nuovo confronto Varzo-Lafcadio ha un interesse eccezionale, poichè l'ultima corsa di Varzo è eccellente mentre a Roma Lafcadio si è fatto battere, sia pure in condizioni severe di peso. Ci potrebbe quindi essere la rivincita.

PROGRAMMA

PREMIO BELLANO (corsa a vendere, seconda categoria), L. 8000, m. 2000: Turpino (53½); Zarina (51½); Ascreo (50½); Irach (48½); Antelminello (49); Tigrino (54).

PREMIO MEDA, L. 8000, m. 1000: Duchino (58); Silverio (56); Totonno (58); Laguna (56); Fiesso (58); Monteverde (58); Picrolo (58); Poma (56); Ginestra (56); Gatta Ladra (56); Ulisse (56).

PREMIO DUCA D'AOSTA, L. 30.000, m. 3600: Incisione (51½); Maenio (53½); Lafcadio (53½); Karenina (51½); Varzo (53½); Faleria (51½); Attalo (58).

PREMIO LIMITO (discendente), lire 10.000, m. 1200: Correzzola (57½); Guam (54); Cirro (53); Alagna (53); Oliveto (50½); Duchino (52); Lauro (50); Adur (48½); Monte Carlo (48); Fah! (45); Brachetto (43); Giancaldara (40); Laguna (38).

PREMIO CHIUSURA, L. 100.000, metri 1400: Sirte (49½); Sabla (47½); Galgalo (49½); Sagra (58); Vello (60); Buonarroti (60); Bellini (49½); Coronary (47½).

PREMIO ALBENGA (corsa a vendere, seconda categoria), L. 8000, m. 1400: Orazio (58); Marcolino (57); Catalasi (60); Brighella (50); Ciuffo (50); Spes (52); Dana (54); Antelminello (56); Griselda (59); Fiorentina (52); Anni (52); Marruccino (52); Colle Zugna (53).

PREMIO CASTELLETTO (discendente), L. 10.000, m. 1500: Banan (62); Tolara (58); Offida (57); Olema (55½); Carpegna (54); Rani Mata (54); Mascotte (53½); Farnese (53½); Pompona (46).

PRONOSTICI

Pr. Bellano: *Tigrino*, Turpino;
Pr. Meda: *Fiesso*, Totonno;
Pr. Duca d'Aosta: *Lafcadio*, Varzo;
Pr. Limito: *Alagna*, Monte Carlo;
Pr. Chiusura: *Razza del Soldo*, Bellini;
Pr. Albenga: *Colle Zugna*, Griselda;
Pr. Castelletto: *Rani Mata*, Farnese.

CON LA PIOGGIA O SENZA...

Il Giro della Provincia

La Federazione dei Fasci di combattimento, e con essa naturalmente l'ufficio sportivo che ha in seno, sta rendendosi doppiamente benemerita nel campo delle organizzazioni sportive per via della sesta edizione del Giro della Provincia di Milano, che si svolgerà definitivamente domani con qualsiasi tempo. L'Ente organizzatore ha infatti disposto che in caso di pioggia l'arrivo avvenga all'Ippodromo del trotto di San Siro, sulla cui pista si svolgeranno le due prove supplementari. Tuttavia questa variazione — se dovrà avvenire — verrà comunicata domani mattina a mezzo radio e per ora facciamo voti che il tempo si ristabilisca al bello, al fine di permettere uno sviluppo regolare della manifestazione e far sì che si concluda degnamente ai «Vigorelli».

E' forse opportuno ripetere i capisaldi della competizione: la prima prova si svolgerà su strada e precisamente su un circuito di 120 chilometri che, partendo da San Giuliano Milanese, toccherà Lodi, Casalpusterlengo, Codogno, Casalpusterlengo bivio, Ospedaletto, San Colombano, Grafignana, Sant'Angelo Lodigiano, Melegnano, Rogoredo, Milano. Le prime quattro coppie classificate parteciperanno poi alle due prove complementari su pista e cioè al giro a cronometro individuale con partenza lanciata e all'inseguimento all'australiana a coppie, limitato a 4000 metri.

Le coppie partecipanti sono sedici e cioè quelle annunciate fin dalla scorsa settimana. Bertali-Favalli, che partiranno per ultimi nella gara su strada, formano la coppia favorita e a contrastare il passo al duo della Legnano saranno in campo Valetti-Cinelli, Vicini-Cottur, Ricci-Saponetti e Leoni-Bergamaschi. La battaglia sarà serrata ai fini della conquista delle prime quattro posizioni nella gara su strada, per poter poi migliorare la classifica generale nelle due prove su pista.

G. M.

Domani avrà luogo al campo del Littorio di Ferrara una riunione di «assi»; vi prenderanno parte Guerra, Battesini, Loatti, Cimatti Generati, Tozzi, Bavutti, Monari ed altri. Sarà effettuato un incontro «omnium» tra le coppie Guerra-Battesini e Loatti-Cimatti; seguiranno una individuale per professionisti ed una americana a coppie.

ROLEX OYSTER "PERPETUAL"

TUTTO L'ASSORTIMENTO ROLEX LO TROVERETE PRESSO

OROLOGERIA GIUDICI

LARGO SANTA MARGHERITA • COMPETENZA TECNICA

Telefono 87168 • (Sede unica)

AVVISI ECONOMICI

Gli Avvisi Economici *si ricevono dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 19, presso l'Agenzia di Città dell'*Unione Pubblicità Italiana, *Milano, Largo Santa Margherita (angolo via San Protaso), Telefono 13463.*

Avvisi d'indole commerciale
L. 0,60 per parola - Minimo L. 6.–

A.A. rate. Calzature e calze, grandioso assortimento articoli di lusso e comuni. Assumensi fiduciari presso Aziende. Calzaturificio Popolare, corso Magenta 9. Tel. 85-601 10464

CALZE guanti ingrosso merce prezzi ottimi. Iccam, Tamagno n. 2, angolo Scarlatti, 4. 248

GUANTI ricchissimo assortimento prezzi fabbrica, merce ottima, Persico, Torino 15, ammezzato. Non confondete vendita ammezzato dettaglio ingrosso, commissioni consegne urgenti. 248

Compera Vendita di Mobili
L. 0,60 per parola Minimo L. 6.

A Milano. Camperio 9 interno (Corduso). Visitate più grande esposizione mobili Artigiani Cantù. Camere, sale camere soggiorno. Buonissimi prezzi Cambi 7626

ACQUISTIAMO, vendiamo, cambiamo mobili nuovi, seminuovi. Assortimento interessantissimo. Tadino 15; telefono 24-351 3696

SALF collabora con Voi per arredare confortevolmente la vostra casa. Visitate Esposizione al Palazzo Missori, Carlo Alberto 15. I mobili Salf sono i più apprezzati, progetti, preventivi a richiesta. 820

Lezioni, conversazioni, traduzioni
L. 0,60 per parola - Minimo L. 6.–

ANGOLINO inglese pratico serale per chi conosca già un poco questa lingua. Piazza Tricolore, 1. 50160

BALLARE moderno, tip-tap, scena, bambini. Scuola Colombo, Maddalena 4. Telefono 14006. Lezioni giorno, sera. 10482

BALLERETE immancabilmente, indipendentemente età, lezioni adulti, bambini. Gruppi anche domicilio. Moderno Tip Tap, ritmica, ginnastica camera. Puccio Duomo 17. Telefono 82010. Organizza feste domicilio. 180

ISTITUTO Britannico, via Spiga 7, telefono 75498: sono aperte iscrizioni corsi diurni serali d'inglese (lingua, storia, letteratura, corrispondenza commerciale). Due sessioni annuali d'esami per il conseguimento del diploma. Rivolgersi in Segreteria ore 10-12 e 16-18. 73320

SIGNORINA diplomata pianoforte ottime referenze assume lezioni a domicilio onorario modesto. Telefonare 60319. 202

Occasioni varie
L. 0,60 per parola - Minimo L. 6.–

BAMBINI: paltò eleganti convenientissimi. Casa Viennese, via Torino, 79. 10490

PIANOFORTE estero incrociato sordina, vende privato. Piazza XXII Marzo, 4. 830

RADIO Philips, Superla, Magnadyne, ultimi modelli. Apparecchi d'occasione, seminuovi garantiti. Rateazioni 30 mensili. Riparazioni coscienziose. Telefonate 90971, Clemente, Diciceziano, 2. 2218

TOMBOLINI, campione italiano di dattilografia, vende le migliori macchine per scrivere; nuove, ricostruite a nuovo. Prezzi convenientissimi. Via Pietro Verri 13 (Montenapoleone). 786

2ª GRANDE LOTTERIA NAZIONALE E.42

9.000.000 DI PREMI

TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

UN BIGLIETTO COSTA L. 12

ESTRAZIONE NEL PROSSIMO MESE DI GENNAIO

VASCA, scaldabagno, cucina gas smaltata, lavabi, vasi, bidet, stufa cucina economica. Cesare Correnti 24. 10972

VENDO marsina, credenza cucina con marmo, lampadario, letto ferro, elastico una piazzamezza, altri oggetti. Aspari, 1. 78641

Offerte di affitto appartamenti, locali
L. 0,60 per parola - Minimo L. 6.—

AFFITTASI subito negozio centrale affitto L. 7500, poco rilievo mobili. Scrivere: Cassetta 218-M Unione Pubblicità Italiana, Milano. 10464

APPARTAMENTINO tre locali confortevole cedesi rilevando sottocosto mobilio. Telefonare 55721 73408

Domande d'impiego
L. 0,30 per parola Minimo L. 3,—

GIOVINE ragioniere occuperebbesi azienda apportando capitale. Cassetta 44-P UPI Popolo d'Italia. 50159

TECNICO offresi direttore gerente negozio articoli fotografici. Venegoni, Salmini 1. 20498

AVVISI SANITARI

Dott. ANTONIO MERLIN
GABINETTO DENTISTICO
Via Adua 2 - Tel. 81877 - Riceve 14-18
Protesi oro - Cauccìù - Porcellana
Neohekolit Paladon ecc.

Gli spettacoli e la Radio

"Il vento della Pusta,,

di S. Hunyadi al Manzoni

Dramma di accese passioni, di tradimento e di espiazione. Per colpa della bionda e bella Anna, padrona di un'osteria ai margini della sterminata e paurosa steppa del bassopiano ungherese, avviene, nel rozzo ritrovo di briganti, di gendarmi e di contadini, lo stesso che accadde una notte per colpa di Carmen, a Siviglia, nella stamberga della vecchia Dorotea, in via del Candilejo. Un sergente, innamorato di Anna, si avventa contro un tenente degli Ussari che vorrebbe liberarsi della sua presenza e godersi la donna.

Il sergente diventa, come don José, disertore. E va a finire nel covo dei briganti ai quali ha dato fino allora la caccia e il cui capo Antonio da dieci anni è l'amante di Anna. Pronto ad accogliere fra i suoi fidi, il bandito vuole prima sapere che colpa ha commesso per sentire il bisogno di mettersi fuori della legge. Il giovane sergente finisce per confessare di aver ucciso — così egli crede — un ufficiale per amore di Anna e rivela, inconsapevolmente, al feroce Antonio il tradimento della donna. Il brigante potrebbe ucciderlo, ma vuole vendicarsi con raffinatezza: lo fa consegnare ai gendarmi, mentre egli si avvia a impiccare la bella infedele.

Anna è seduttrice scaltra, abile nel mentire, facile a incantare: sa tener fronte alla violenza e alla gelosia dell'amante. Gli racconta che si è data al sergente per poter seguire ogni mossa della caccia che egli gli dava coi suoi gendarmi. Antonio crede, vuol passare ancora un'ora con lei. E quell'ora basta perchè, fatti avvertire da Anna, giungano i gendarmi ad arrestarlo. Dinanzi al Tribunale speciale si svolge una ammirevole gara: il sergente si accusa reo di aver ferito il tenente; Anna afferma che la colpa è sua, che è stata lei ad aizzarlo; il tenente giura che si è ferito cadendo. E questo falso giuramento salva il sergente dalla forca.

Il brigante e un suo accolito, invece, sconteranno, con la pena di morte, i loro innumerevoli misfatti.

A questa drammatica vicenda, che si svolge nella Pusta, prima del 1848, dà calore una quadrata, realistica ed espressiva sceneggiatura. Fra le tinte sanguigne dell'azione, si scorge l'intenzione di rendere una strana figura femminile, quella di Anna, che rassomiglia, tuttavia, alla rudimentale Carmen. La signora Margit Lanczy ha dato passione e vita a questo personaggio del teatro ungherese e ha reso con intensità i momenti più drammatici, rivelando un altro interessante aspetto della sua arte. Il Ninchi ha impersonato il capo brigante con robustezza e ardore di accenti. Il Gallina, simpatico nella truculenza di un brigante un po' filosofo, il Fustagni, il Silvestri, il Saccenti, la Pasquali e tutti gli altri hanno recitato con precisione. Ottima la realizzazione scenica del prof. Parravicini. Bellissimi i pittoreschi costumi del Teatro di Stato di Budapest. Gli applausi sono stati calorosi e unanimi a ogni atto e a ogni fine di quadro. Questa sera, replica.

p. d. f.

«UN'ORA DI MUSICA»

Oggi nel pomeriggio, alle ore 17, nella Sala Sammartini avrà luogo il primo concerto della stagione di «un'ora di musica» diretta da Giorgio Favaretto.

Il programma del primo concerto dedicato alla «Scuola veneziana del '500 e del '600» comprende musiche di Gabrielli, Schütz, Cavalli e Monteverdi; esecutori: le cantanti Anna Maria Longobardi e Livia Gesine Rasso, un gruppo strumentale diretto da Roberto Lupi e il pianista Giorgio Favaretto.

IL PRIMO CONCERTO DEL TEATRO DEL POPOLO

L'inaugurazione della nuova annata concertistica, alla Sezione Musicale del Teatro del Popolo diretta da Carlo Gatti, ha avuto ieri sera, nella maggiore sala del Conservatorio, una simpatica solennità, sia per il veemente concorso del pubblico, sia per il pieno riconoscimento di un giovanissimo pianista bresciano, Arturo Benedetti Michelangeli, già vincitore di parecchi concorsi nazionali e, testè, della importantissima gara internazionale di Ginevra, dove è riuscito primo assoluto.

Il Benedetti Michelangeli, dopo avere affinato le proprie eccezionali qualità istintive alla severa scuola di Giovanni Anfossi, ha percorso rapidamente una brillante carriera di solista in Italia e all'estero, si da ripresentarsi al pubblico di Milano, non come acerba promessa del concertismo italiano, ma come artista maturo che attende il giudizio dai suoi reali meriti, non dalla sua età giovanile.

Tale giudizio è stato ieri sera, più ancora che lusinghiero, entusiastico. Può riassumersi sinteticamente in ciò: il Benedetti Michelangeli ha la tecnica appropriata e bastevole per ogni autore e per ogni stile; dall'aereo Scarlatti a Bach austero e pensoso, da Chopin appassionato al magistrale Brahms delle *Variazioni paganiniane*, sino al retoricissimo Liszt del *Concerto in mi bemolle maggiore*. E sul prodigioso sfoggio virtuosistico vigilano un equilibrio e una dignità, rari a trovarsi in un esecutore appena uscito dall'adolescenza.

Il *Concerto* di Liszt è stato accompagnato egregiamente da una sessantina di elementi dell'orchestra della Scala, diretti con abile perizia da un altro giovane nostro: il maestro Alceo Galliera, recentissimo vincitore del concorso per la cattedra di organo nel Conservatorio Verdi.

In complesso, dunque, una ben riuscita serata che, richiamandomi ad un mio recente scritto, chiamerò autarchica in pieno. Le accoglienze vibranti, che agli esecutori e soprattutto ad Arturo Benedetti ha tributato il foltissimo uditorio, indicano che non avevo errato nelle previsioni: artisti e pubblico italiani, sono ormai maturi per fare da sè.

G. C. P.

TEATRI

MANZONI, ore 21.20 (C.ia Lanczy-Ninchi): «Il vento della puszta», di S. Hunyadi.
NUOVO, ore 21.20 (C.ia Ricci-Adani): «L'uomo del romanzo», di G. Cantini.
ODEON, ore 21,20 (C.ia E. Zacconi): «Il pane altrui», di Turghenieff. «Le montagne», 3 a. di Romualdi.
OLIMPIA ore 21,15 (C.ia diretta da G. Giannini): «Lo schiavo impazzito», di Giannini.
LIRICO, ore 21,15 (C.ia rivista viennese): «Tutto per il cuore».
PUCCINI, ore 21: Concorso nazionale della canzone.
MEDIOLANUM ore 21,20 (C.ia inter. della rivista): «Cosmopolis».
GEROLAMO, ore 21: Marionette.
PLANETARIO, ore 21: «Il nostro Pianeta».

Domani

MANZONI, ore 15,30 e 21,20: «Il vento della puszta».
NUOVO, ore 15,15 e 21,20: «L'uomo del romanzo».
ODEON, ore 15,20: «Pane altrui»; ore 21,20: «Spettri».
OLIMPIA, ore 15,15 e 21,15: «Lo schiavo impazzito».
LIRICO, ore 15,15 e 21,15: «Tutto per il cuore».
PUCCINI ore 21: Concorso della canzone.
MEDIOLANUM, ore 15,30 e 21,20: «Cosmopolis».
GEROLAMO, ore 14.30 e 21: Marionette.
PLANETARIO, ore 16: «Il ritmo delle stagioni».

Notizie teatrali

Per giovedì della prossima settimana al LIRICO è annunciata la prima recita della Compagnia di grandi spettacoli diretta da Nino Taranto con Titina De Filippo. Si rappresenterà la nuova rivista *Finalmente un imbecille* di Nelli e Mangini.

CINEMATOGRAFI

Odeon: «Delirio», con Charles Boyer, Michele Morgan e Lisette Lanvin.
Corso: «Il vendicatore», con Edward G. Robinson e Barbara O' Neil.
Ambasciatori: «Due milioni per un sorriso», con Enrico Viarisio, Elsa De Giorgi e Giuseppe Porelli.
Colosseo: «Ragazze folli», con Louis Youvet e Claude Dauphin. Dop. 2,30.
Massimo. Ore 14,30: «Katia», con Danielle Darrieux. F. Loder e cartone a colori.
Excelsior: «Il pirata ballerino», a colori, con Frank Morgan, e «Palcoscenico», con Katherine Hepburn.
Eden: «Ballo al castello», con Alida Valli, A. Centa. Un divertentissimo film diretto da Max Neufeld.
Filodrammatici: «Ballo al castello», Alida Valli, A. Centa. Un divertentissimo film diretto da Max Neufeld.
Dal Verme: «Abuna Messias», con Camillo Pilotto e Compagnia di varietà «Bramba».
Supercinema: «Imputato alzatevi», con Macario e Compagnia di riv. «Rainer-Sportellis».
Plinius: «Grandi Magazzini», con Vittorio De Sica e Assia Noris e Compagnia di riviste «Guido Furlay».
Impero: «Abuna Messias», con Camillo Pilotto e Compagnia di varietà «Carovane Azzurre».
Pace: «Fornareto di Venezia», con Enrico Glori, Clara Calamai e importante varietà.
Diana: «Katia», con Danielle Darrieux e John Loder.
Giardini: «La mia canzone al vento» (Enic), con G. Lugo e Dria Paola.
Tonale: «Il tesoro dei tropici», con Rene Deltgen (Enic).
D'Annunzio: «Notte d'oblio», un giallo brill. con R. Young e C. Cummings.
Modernissimo: «Katia regina senza corona», Danielle Darrieux, J. Loder.
Abruzzi: «Recluse», Vyn Cahoon, Scott Colton, Arthur Loft.
Pacini (via Pacini, 53): «Ragazze sole», con D. Darrieux e f. p.
Roma: «Piccolo Hotel», con Emma Gramatica, Laura Nucci, G. Grasso, A. Notari, capol. d'arte interessante.
Meravigli: «Piccolo Hotel», con Emma Gramatica, Laura Nucci, G. Grasso, A. Notari, capol. d'arte interessante.
Nazionale: «Schiavo d'amore», con Bette Davis e Leslie Howard e grande varietà Malaga.
Dante: «Vorrei volare», con G. Formby.
Gloria: «Piccolo Hotel», con Emma Gramatica e Mino Doro.
Rex: «Arturo va in città», con Fernandel e Gaby Morlay.
Aurora: «Gioia d'amare», con Irene Dunne e Douglas Fairbanks jr. Segue Ridolini.
Augusteo. Due filmi: «Scacco alla regina», F. Rosay e «Femmina dei dorti», Dolores Del Rio.
Regina (Montenero, 55): «Destino di sangue». F. p.: «Mitsuco, la figlia del Samurai».
XXVIII Ottobre (P.le Convetto): «Sangue d'artista», M. Eggerth. F. p.: «Suonata a Kreutzer».
Donizetti: «Pel di carota», il drammatico soggetto di Duvivier, con H. Baur. Segue Topolino a colori.
Palme: «Schiavo d'amore», capolav. con L. Howard e B. Davis. Segue cartone animato.

DALLE STAZIONI DELL'E.I.A.R.

Sabato 11 novembre

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Venezia - Verona - Napoli II Milano III - Torino III - Tripoli

16.30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE.
17: Ammaina bandiera; Giornale; Estrazioni Lotto.
17.10: «UN'ORA DI MUSICA» dalla Sala Sammartini di Milano.
18: Notiziario interno.
18.10: Cronache agricoltura.
19.35: **DISCHI.**
19.45: Guida radiofonica del turista
20: Segnale orario; Giornale; Estrazioni Lotto.
20.15: **MUSICHE DA FILM** (dischi).
21: **SELEZIONE DI OPERETTE.**
21.30: Conversazione di G. Zucca.
21.40: **CONCERTO** della soprano Enza Motti Messina e del pianista A. Casella.
22.20: «Dizionarietto tascabile».
22.30: **ORCHESTRA D'ARCHI DI RITMI E DANZE**, dir. m.o Salerno.
23: Giornale; Previsioni tempo.
23.15: **MUSICA DA BALLO.**

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - San Remo - Roma II

Dalle 16.30 alle 20.30 v. Roma I.
20.30 (escluse MI I - RO II): **ORCHESTRINA VACCARI.**
21: **BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA** diretta dal maestro D'Elia.
21.50: **VARIETA'**, Orchestrina Moderna Seracini.
22.50: **MUSICA VARIA** (dischi).
23: Giornale: Previsioni tempo.
23.15: **MUSICA DA BALLO.**

Firenze I - Napoli I - Ancona - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II

19: **ORCHESTRINA CUCCARO.**
19.30: **ORCHESTRINA RATTI.**
20: Orario; Giornale; Estrazioni Lotto.
20.15: **MELODIE E ROMANZE** (dischi).
20.30: «**ATTILIO REGOLO**» tragedia in 5 a. di Metastasio.
21.30: **LA VETRINA DEL MELODRAMMA.**
22: **MUSICA DA BALLO.**

Domenica 12 novembre

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I Genova I - Trieste - Firenze - Palermo - Catania - Ancona - Padova Venezia - Verona - San Remo Roma II - Tripoli

8.30: Orario; Giornale; Previs. tempo.
8.50: **CONCERTO D'ORGANO** dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli.
9.15: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.**
10: **L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.**
11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS Annunziata di Firenze.
12: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12.25: **MUSICHE OPERISTICHE.**
13: Segnale orario; Giornale.
13.15: «**IL VOSTRO NOME: ANGELILINA**», fantasia musicale di N. Guareschi. Orchestra Storaci.
13.35: **MUSICA SINFONICA** (dischi).
13.50: **LA GRANDE LUCE** (Montevergine).
14: **TRASMISSIONE «IGEA».**

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Venezia - Verona - Napoli II Milano III - Torino III - Tripoli

14.30: Cronaca dell'incontro fra la Nazionale di calcio svizzera e italiana.
17: **VARIETA'**, Orchestrina Moderna Seracini col concorso di Myriam Ferretti, Marcella Rivi, A. Aloisi e P. Pazzaglia.
Nell'intervallo (17.50): Notizie sportive; Bollettino presagi.
18.30: Notizie sportive.
19.20: Risultati del Campionato di calcio Serie C.
19.35: Notizie sportive; risultati e commenti.
20: Ora; Giornale; Dischi.
20.20: Conversazione del prof. N. Padellaro: «Aspetti della Carta della Scuola - La scuola materna».
21: **NUOVA ORCHESTRA RITMICA** diretta dal maestro Petralia.
21.20: Conversazione di Y. de Begnac: «Africa, inferno di allora».
21.30: «**MUSICA DI FOGLIE MORTE**», notturno in 2 t. di Rosso di San Secondo.
22: **CONCERTO** diretto dal maestro Quaranta. Musiche antiche italiane nelle trascrizioni per orchestra di autori contemporanei.
Nell'intervallo: Notiziario musicale.
23: Giornale; Previsioni tempo.
23.15: **MUSICA DA BALLO.**

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - San Remo - Roma II

Dalle 14.30 alle 17 v. Roma I.
17: **CONCERTO SINFONICO** dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia dir. maestro Guarnieri. Nell'intervallo: Notizie sportive; Bollettino presagi.
Dopo il concerto: Notizie sportive.
Dalle 19.30 alle 20.30 v. Roma I.
20.30: (escluse MI I - RO II): **ORCHESTRINA GNECCO.**
21: «**SAKUNTALA**» di Alfano Direttore d'orchestra La Rosa Parodi. Negli intervalli: «Mercato», intermezzo; Conversazione di D. Valeri: «Autunno d'Alto Adige».
Dopo l'opera: Giornale; Prev. tempo. Indi **MUSICA DA BALLO** (fino alle ore 24).

Firenze I - Napoli I - Ancona Roma III - Bari II - Milano II Torino II - Genova II

13: Segnale orario; Giornale.
13.15: **ORCHESTRA D'ARCHI DI RITMI E DANZE.**
13.45: **ORCHESTRINA FRAGNA.**
14.30: Cronaca dell'incontro fra le Nazionali di calcio svizzera e italiana (da Zurigo).
17: «**FUORI DAL NIDO**», 1 a. di E. Possenti
17.30 **MUSICHE OPERISTICHE** (dischi)
19: **ORCHESTRA A PLETTRO** del Dopolavoro provinciale di Siena.
19.20: Risultati del campionato di calcio Serie C.
19.35: Notizie sportive; risultati e commenti.
20: Segnale orario; Giornale; Dischi.
20.20: Conversazione del prof. N. Padellaro: «Aspetti della Carta della Scuola - La scuola materna».
20.30: **CORO D' VOCI BIANCHE.**
20.50: **QUINTETTO OLANDESE DI ARMONICHE** «The Hotcha's» e Dischi di musica varia.
21.10: **QUARTETTO DI CETRE** «Madami».
21.25: **CANZONI E RITMI.** Orchestrina diretta dal maestro Strappini.
22: **DISCHI DI M. BATTISTINI.**
22.15: **MUSICA DA BALLO.**

ECHI DI SPETTACOLI

DANZE AL CAFF

ESPERIA
CINEMA - TEATRO
Interpretazione di LULI DESTE
RECLUSE
Nel varietà «CAROVANA DELLE ATTRAZIONI»

L'Ambrosiano

PREZZI DELLA PUBBLICITA': Pubblicità commerciale L. 6.50 al m/m - Finanziaria Pubblicità in rosso nelle «Ultimissime» L. 9 al m/m, larghezza una colonna - Echi di cronaca e di spettacoli, onorificenze e matrimoni: L. 18 la riga - Necrologie L. 5.50 al m/m - Economici» vedi rubriche - Concessionaria esclusiva per tutta la pubblicità: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Milano, Palazzo della Borsa - Piazza degli Affari. Telefoni: 12451, 12452, 12453, 12454, 12455, 12456 (e succursali). Ufficio Pubblicazioni Finanziarie: Telefono 84087 - Agenzia di Città: Largo S. Margherita (ang. S. Protaso) Tel. 13463

ESPERIA
CINEMA - TEATRO
RECLUSE
Interpretazione di LULI DESTE
Nel varietà «CAROVANA DELLE ATTRAZIONI»

ULTIME NOTIZIE

NELL'ANNIVERSARIO DELL'ARMISTIZIO

Vive preoccupazioni in Inghilterra

LONDRA, 11. — Melanconiche contrizioni caratterizzano quest'anno i commenti all'anniversario dell'armistizio, che ricorre oggi, e che, per le attuali circostanze, viene celebrato in tutta l'Inghilterra senza cerimonie ufficiali.

«Troppo egoismo c'è stato a Parigi — scrive ad esempio il *Manchester Guardian*, — troppo spirito di vendetta, troppa cecità dinanzi alle realtà concrete». Vane e tarde recriminazioni, le quali non hanno neppure per noi, fascisti, il sapore della novità, tante volte sono state denunziate al mondo dal nostro Duce. Non resta dinanzi ad esse che formulare l'augurio che quando suonerà l'ora della pace non saranno ripetuti gli stessi errori di venti anni fa.

Per ora, ad ogni modo, è la guerra che domina qui tutti gli spiriti. L'iniziativa dei Sovrani di Olanda e del Belgio è relegata fra le notizie già superate e d'ora in ora le edizioni successive dei giornali presentano in forma più spettacolosa la eventualità di attacco imminente della Germania contro il fronte occidentale attraverso l'Olanda e il Belgio o l'invasione da parte delle truppe tedesche della prima per iniziare dalle coste olandesi la guerra a fondo contro l'Inghilterra.

Altre non meno gravi preoccupazioni si nutrono nei riguardi della Russia. E' stato infatti notato che la stampa del Reich ha accolto con evidente soddisfazione l'ultimo discorso di quel commissario agli Esteri, e aumentano oggi i segni negativi sull'esito delle trattative fra Helsinki e Mosca. Vari giornali, sulla scorta del *Times*, affermano che si sarebbe giunti alla rottura segnalatavi ieri e che il motivo di essa sarebbe da attribuirsi alla pretesa sovietica di vedere distrutte le fortificazioni finlandesi sulla linea tra il lago Ladoga e il golfo di Finlandia.

A BRUSSELLE

Consiglio di Gabinetto

BRUSSELLE, 11. — Ieri sera alle 21, ha avuto luogo un consiglio di Gabinetto. Poco prima il Capo del Governo e i ministri degli Affari Esteri e della Difesa Nazionale si erano recati a conferire col Sovrano. Come è noto, il discorso che il ministro della Difesa Nazionale doveva pronunciare ieri sera alla radio è stato rimandato all'ultimo momento a questa sera.

Alla fine del consiglio è stato comunicato semplicemente che «il Governo ha esaminato la situazione internazionale».

Nei circoli bene informati si dice che il consiglio avrebbe esaminato lo sviluppo della situazione internazionale, sviluppo che ha reso necessarie diverse misure di ordine militare.

Le informazioni dall'Aja e dalle altre capitali hanno richiamato in modo particolare l'attenzione.

Il ministro della Difesa Nazionale ha raggiunto i suoi colleghi alle ore 22 soltanto, dopo aver preso senza dubbio le decisioni imposte dalla situazione. Sembra che le conversazioni dei membri del Governo che hanno assunto un carattere strettamente confidenziale si sono riferite ai diversi aspetti diplomatici della situazone; tutte le potes che detta situazione; tutte le ipotesi che detta Paese sarebbero state esaminate.

Comunque nessuna decisione sarebbe stata presa nel corso del consiglio.

Oggi è l'anniversario dell'armistizio per il Belgio, anniversario quanto mai triste per un Paese che vive da qualche giorno ore di viva preoccupazione.

Una quantità straordinaria di voci più o meno inverosimili quali la partenza del Re per l'Inghilterra, la chiusura della frontiera tedesco-olandese e anche l'invasione dell'Olanda corrono per il Paese, contribuendo a creare nella popolazione un vivo allarme che è considerato nei circoli competenti per lo meno fuori posto. Senza dubbio la situazione si è aggravata durante gli ultimi giorni, ma i Belgi sono passati troppo facilmente dalla spensieratezza delle settimane scorse allo stato di allarmismo attuale, esagerando nell'un senso e nell'altro. Vari sintomi costringono il Paese a una vigilanza estrema, ma nulla permette di dire che il Belgio si troverà di fronte a un pericolo reale. Il Governo si sforza di reagire e dopo aver sequestrato qualche giornale fra cui l'organo del partito comunista, intenderebbe applicare nell'avvenire la misura più severa della sospensione «sine die».

«Quale è ora la situazione?» si domanda il *Vingtième Siècle* che aggiunge: «Le pressioni che pesano sugli Stati neutri dell'occidente non sono mutate durante la giornata di ieri. Ciò vuol dire che se esse non si sono aggravate, non si sono nemmeno alleggerite».

Il *Moniteur* ha pubblicato un decreto relativo al razionamento delle derrate di prima necessità.

NEL MESSICO

SEVERE MISURE PER LA NEUTRALITA'

CITTA' DI MESSICO, 11. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica una legge destinata a rinforzare la neutralità messicana. In essa è stabilito il divieto di soggiorno nelle acque messicane ai sommergibili dei belligeranti, alle loro navi da guerra, e il divieto di sorvolo del territorio messicano da parte di aerei dei Paesi in guerra.

Il Presidente della Repubblica ha inoltre decretato che il contrabbando di armi e esplosivi sia punito da ora innanzi da pene restrittive della libertà personale, che possono giungere fino a 15 anni di detenzione.

IL PRIMO MINISTRO E IL NIPOTINO

Nobuyuki Abe, il sessantaquattrenne Capo del Governo giapponese, è un ottimo nonno

Modifiche per lo svolgimento dei corsi di istruzione per gli aspiranti ufficiali di complemento

ROMA, 11. — Il *Giornale militare ufficiale* (dispensa 53) reca tra l'altro alcune modifiche, che andranno in vigore il corrente anno, alle modalità stabilite dalla circolare n. 798 del *Giornale militare* 1938 per lo svolgimento del corso di istruzione previsto dall'art. 24 n. 5 del T. U. delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. E.

Il corso che ha la durata di un mese e deve essere svolto durante il periodo 20 novembre-20 dicembre consiste in lezioni serali da effettuarsi nei primi cinque giorni di ciascuna settimana (con un minimo di 18 lezioni) ed in istruzioni, nel pomeriggio del sabato e nella mattinata della domenica (con un minimo complessivo di sei istruzioni), durante le quali sono svolti i programmi contenuti nell'allegato annesso alla citata circolare 798 G. M. 1938.

Al termine del corso i candidati sono sottoposti ad accertamenti teorico pratici sulla base dei quali le autorità preposte ai corsi stessi redigono con rapporto comprovante il risultato conseguito. Solo il militare che ha frequentato con esito favorevole il corso è ammesso al successivo esperimento pratico.

Per quanto riguarda l'esperimento pratico della durata di tre mesi nulla è variato. Il corso di istruzione per gli aspiranti alla nomina ad ufficiale di complemento nel corpo di Commissariato (ruolo assistenza) è analogamente ridotto ad un mese. Oltre ai militari in congedo illimitato sono ammessi al corso quelli richiamati alle armi, sempreché in possesso dei requisiti richiesti per la nomina ad aspirante ufficiale di complemento, dal citato testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. E. Essi dovranno dirigere domanda ai competenti comandi di Corpo d'armata e, in assenza, di difesa territoriale per il tramite del corpo presso il quale prestano servizio entro il 15 novembre p. v.

Coloro fra detti militari richiamati che fossero in servizio presso il corpo non incaricato del corso, dovranno essere trasferiti a quello più vicino della stessa arma e specialità, investito di tale incarico. Ultimato l'esperimento pratico di tre mesi i militari richiamati riconosciuti idonei saranno ricollocati in congedo in attesa della nomina ad ufficiale di complemento. Rimangono in vigore tutte le altre disposizioni non contrastanti e i programmi contenuti nella circolare 798 G. M. 1933.

L'ANNO ACCADEMICO APERTO STAMANE ALL'ATENEO PAVESE

PAVIA, 11. — E' stato inaugurato stamane l'anno accademico. Nell'aula magna dell'Ateneo, davanti alle autorità e a una folla di studenti, il Magnifico Rettore, Carlo Vercesi, ha svolto la relazione tracciando con eloquente vigore i problemi degli studi pavesi e le direttive per il nuovo anno.

La relazione sull'attività del Guf è stata svolta dal segretario del Guf, Cellanova. E' stata quindi conferita la laurea "ad honorem" alla memoria del tenente Primo Braga, caduto in Africa Orientale, studente di scienze politiche.

Dopo la cerimonia, il corteo accademico ha raggiunto il cortile della Facoltà di Lettere dove, con semplicità militare è stato inaugurato il corso allievi ufficiali di complemento fra studenti universitari, tra rinnovate manifestazioni di giovanile patriottico entusiasmo.

I telefoni degli uffici di Direzione, Redazione e Amministrazione de «L'Ambrosiano» - via Settala 22 - palazzo della Soc. Anon. Milanese Editrice (S.A.M.E.) hanno i seguenti numeri: 270041 - 270042 - 270043 - 270044 270045 - 270046

Il nuovo orario dei pubblici esercizi

I provvedimenti accolti con soddisfazione dalle categorie commerciali

ROMA, 11. — I provvedimenti emanati per il prolungamento d'orario della chiusura serale dei pubblici esercizi sono stati appresi, come risulta all'*Agenzia Economica e Finanziaria*, con profonda soddisfazione dalle categorie commerciali.

Per una soluzione organica del problema il presidente della Confederazione competente aveva, in diverse occasioni, richiamato l'attenzione degli organi ministeriali. Le nuove norme emanate in base alle esigenze delle categorie interessate e ai voti espressi dalla Confederazione dei commercianti, porteranno un sensibile beneficio all'attività dei pubblici esercizi che hanno risentito in questo ultimo periodo dell'eccezionale situazione del momento. Infatti, da un'indagine fatta su un gruppo rappresentativo di pubblici esercizi, è risultato che il volume degli affari di tali aziende a seguito dell'abolizione della vendita del caffè, della diminuzione del movimento turistico e della riduzione degli orari, ha avuto nel settembre ed ottobre scorso, in confronto del 1938, una sensibilissima contrazione.

I nuovi provvedimenti attuati giungono, quindi, più che mai opportuni per il potenziamento dell'economia delle 30 mila aziende interessate che hanno oltre un miliardo di capitale investito e più di 50 mila dipendenti. E' da rilevare poi che queste aziende, oltre alla normale imposizione della R. M. che grava su tutti gli esercizi commerciali, sono soggette a numerosi contributi di natura particolare che hanno carattere fisso ed incidono per quote notevoli sul costo dell'azienda stessa. Perciò, la protrazione di orario, mentre viene incontro al desiderio del pubblico, servirà ad alleviare le condizioni di un'importante attività economica del Paese.

UN'ENCICLICA DEL PAPA ALL'EPISCOPATO AMERICANO

CITTA' DEL VATICANO, 11. — Il Papa ha diretto un'enciclica a tutto l'episcopato americano in occasione del 150.o anniversario della fondazione della gerarchia cattolica in America. Il documento sarà pubblicato stasera.

Lunedì, alle 18, il Pontefice leggerà alla radio vaticana un messaggio in lingua inglese a chiusura delle feste cinquantenarie della fondazione della Università cattolica di Washington. La trasmissione avverrà su onda di m.' 1984.

VESCOVI DI SPAGNA IN VISITA A FRANCO

MADRID, 11. — Il cardinale Gomez, accompagnato dall'arcivescovo di Saragozza e dai vescovi di Barcellona, Madrid e Burgos ha visitato il generale Franco.

I vescovi erano stati convocati dal Cardinal Primate, ed avevano tenuto una lunga conferenza prima di visitare il Capo dello Stato, al quale hanno presentato la conclusione dei loro lavori.

Per il raggiungimento dell'indipendenza alimentare

Direttive di S. E. Tassinari

ROMA, 11. — Il ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Tassinari, all'inizio del nuovo anno agrario, ha inviato a tutti gli organi dipendenti importanti direttive di propaganda e di assistenza.

Le mete assegnate dal Duce per il raggiungimento della più ampia autonomia e in particolare dell'indipendenza alimentare costituiscono, rileva il ministro nella sua circolare, la consegna che deve informare l'attività agricola e la impegna in tutti i suoi settori. I raduni di propaganda recentemente effettuati in ogni parte del Paese, hanno chiaramente dimostrato con quale consapevolezza e con quale tenacia e con quale fede le energie dei rurali sono tese verso il raggiungimento di tali mete.

Ricordato che per le complesse provvidenze del Regime le realizzazioni compiute nelle campagne dopo l'avvento del Fascismo sono state cospicue, e precisato che altri passi però ed in breve spazio di tempo occorre compiere perchè venga effettuato il raggiungimento degli obbiettivi segnati, il ministro esprime la persuasione che una azione intensa di propaganda, di istruzione e di educazione costituisca tuttora uno dei compiti fondamentali degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura anche nelle zone ove le medie di produzione si sono elevate, e si sono create attività nuove divenute in breve tempo fiorenti.

Una questione fondamentale deve essere ancora affrontata in pieno in molti compartimenti; quella della sistemazione del terreno non intesa con senso di precarietà ai fini della preparazione e dello sviluppo di una determinata coltura, ma come stabili opere che assicuri la continuità e la tranquillità della produzione attraverso la saggia utilizzazione e la oculata amministrazione delle riserve idriche annuali delle quali è dato disporre: sistemazione del suolo, ma soprattutto del sottosuolo, come i moderni concetti di agronomia e le realizzazioni finora offerte insegnano. I postulati enunziati devono costituire il fondamento della propaganda a sostegno materiale e morale dell'agricoltore.

AUMENTO DEL SALARIO A 60 MILA PASTORI

ROMA, 11. — Tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e quella degli agricoltori si è convenuto di apportare, a partire dal 1.o novembre, una maggiorazione dell'8 per cento nella parte in denaro del salario attualmente corrisposto al personale addetto all'allevamento, cura e custodia degli animali ovini e caprini.

Dell'aumento beneficiano circa 60 mila pastori ciascuno dei quali è addetto in media all'allevamento di 50 capi di bestiame. Il patrimonio nazionale caprino ed ovino ammonta a 11.300.000 capi, ed è facile arguire che l'aumento della retribuzione assicurato al personale non potrà che influenzare favorevolmente sull'aumento di tale patrimonio.

CONVEGNO NAZIONALE DEL LAVORO FEMMINILE

ROMA, 11. — La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha deciso di organizzare il primo Convegno nazionale del lavoro femminile del commercio. Al Convegno, che si svolgerà a Roma nei giorni 17 e 18 dicembre, parteciperanno donne fasciste e lavoratrici del commercio che rivestano cariche di dirigenti sindacali. Le relazioni con relativa discussione verteranno sui seguenti temi di carattere generale:

1) Lavoro femminile e razza; 2) Tutela del lavoro femminile in Regime fascista; 3) Funzione economica e politica del lavoro femminile.

BOTTAI A PADOVA

IL PRIMO CONVEGNO DI STUDI UMANISTICI

PADOVA, 11. — Il ministro dell'Educazione nazionale ha assistito, alla Casa Littoria di Padova, alla benedizione delle insegne offerte alla Scuola dal reparto della G.I.L., ed ha visitato l'Istituto fascista dell'istruzione media «Sandro Mussolini». Successivamente, nella sala della Gran Guardia, S. E. Bottai ha presenziato alla inaugurazione del primo convegno di studi umanistici.

Oltre ai direttori generali del Ministero della educazione nazionale, erano presenti Provveditori agli studi, professori universitari, presidi e dirigenti di istituti di educazione. S. E. Bottai ha parlato, rilevando il valore di questo convegno che segue alla promulgazione della Carta della Scuola. Si sono, quindi, iniziati i lavori con la discussione del tema: «Carta della Scuola ed umanesimo moderno nei licei classici e scientifici». Il ministro ha assistito poi alla inaugurazione dell'anno accademico durante il quale sono state consegnate le lauree «ad honorem» a tre studenti Caduti in Abissinia e in Spagna.

VECCHI DEBITI

14 MILIARDI DI DOLLARI NON PAGATI AGLI STATI UNITI

GINEVRA, 11. — E' noto che da parecchi anni gli Stati europei in debito verso gli Stati Uniti d'America dei prestiti ricevuti durante la Grande Guerra hanno uno dopo l'altro cessato i pagamenti delle quote con le quali avevano concordato di scomputarli, e che gli Stati Uniti non si sono ancora stancati di spedire ad essi di sei mesi in sei mesi l'avviso delle nuove scadenze. L'importare di questi debiti viene precisato in circa 12 miliardi di dollari ai quali si debbono aggiungere 2 miliardi di interessi maturati e circa altri 9 da maturare fino al 1990. Di questi 21 miliardi in totale, quasi 10 sono a carico dell'Inghilterra e 6,7 della Francia.

NOTIZIE TEATRALI

GLI ABBONAMENTI ALLA SCALA

La Sovrintendenza della Scala comunica:

Chiusosi il periodo di prelazione per gli abbonati dell'anno precedente, la biglietteria del teatro accetta le domande dei nuovi abbonati per i palchi e per la platea ai turni fissati, per tutti i posti disponibili, con le norme stabilite sul manifesto della stagione.

Data l'anticipata apertura della stagione, gli abbonamenti normali si chiuderanno alle ore 18 del 20 corrente.

MILANO (Ultimissime)

RICCARDO DEL GIUDICE TIENE A RAPPORTO I DIRIGENTI SINDACALI

Ai funzionari addetti ai vari servizi dell'Unione, e a tutti i dirigenti sindacali di categoria, ieri sera, nella sede di corso Italia 3, il presidente confederale, cons. naz. Riccardo Del Giudice, ha tenuto un rapporto.

Affermata la politicità dell'azione sindacale che non deve però ridursi ad una semplice funzione assistenziale, l'oratore ha precisato come compito del sindacato, squisitamente politico, sia anche la propaganda corporativa e la preparazione di una elite volitiva e specializzata, attraverso i corsi di cultura e professionali dell'E.N.F.A.L.C. Ha dichiarato che il dirigente sindacale non deve intendersi come una istituzione statica e cristallizzata, poichè, per il raggiungimento dei fini summenzionati, si rende necessaria la sua rinnovazione. Passando quindi a parlare dei contratti collettivi, il cons. naz. Del Giudice, ha dichiarato che nella stipulazione di essi sono necessarie la chiarezza, la lealtà, la buona fede; senza di esse non sarà mai possibile ottenere un buon contratto di lavoro.

E' seguito un cordiale scambio di informazioni che il presidente confederale ha fornito con cameratesca franchezza.

I PREZZI DEL BURRO E DEL FORMAGGIO

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha stabilito a partire da oggi, i seguenti prezzi massimi per la vendita al minuto del burro e del formaggio:

Burro di affioramento dei caseifici emiliani L. 17,20 al kg.; burro di affioramento dei caseifici lombardi 18,50; burro fino di centrifuga 19,50.

Formaggio grana produzione 1937 L. 16 al kg.; id. id. 1938 15; provolone e caciocavallo grasso (4 mesi di stagionatura) 11,90; gruviera nazionale 12,20; gorgonzola prima scelta, crosta naturale stagionato 10,50.

IN UNA VIOLENTA LITE fra donne per motivi sembra d'indole sentimentale, è stata gravemente contusa al capo percossa da una rivale furibonda, la casalinga venticinquenne Olga Laghi della frazione Cosina.

GIULIO BENEDETTI
Direttore responsabile

Manoscritti, disegni e fotografie anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tipografia della Società Anon. Milanese Edit. (S.A.M.E.), Via Settala 22, Milano

Un miracolo
sotto il cielo di Milano
è quello che il pubblico può ammirare alle
SALUMERIE STAFFIERI
Viale Premuda 2 - Telef. 52192 e
Via Gaudenzio Ferrari 6 - Tel. 32401
(vicino al n. 6)

E' in mostra nella vetrina un moderno macchinario per la fabbricazione del burro — in modo che ciascuno può constatare la introduzione di doppie panne di Lodi — e dopo pochi istanti il cittadino può acquistare questo prezioso prodotto che si può definire il migliore burro d'Europa. E' venduto a prezzo di calmiere, e così anche il burro naturale da cucina a L. 1,55 all'etto.

Il signor Staffieri, ritornato dall'estero, volle dare all'Italia il primato con questa importante iniziativa approvata dalle autorità competenti.

In quanto agli altri generi sono di una qualità squisita, venduti sempre a prezzo di calmiere (in particolare il famoso gorgonzola cremificato, di una bontà impareggiabile, creazione della ditta Giovanni Colombo di Pavia).

CRONACHE ITALIANE

ALESSANDRIA

IL SEGRETARIO FEDERALE ha disposto un vasto programma di manifestazioni e di trattenimenti a favore dei militari di stanza nella nostra provincia. Infatti oggi ha avuto luogo al Dopolavoro Ferroviario uno spettacolo cinematografico al quale hanno assistito gratuitamente oltre 700 soldati del Presidio.

I CAMERATI Giuseppe Birago e Giuseppe Daffunchio sono stati confermati per un nuovo periodo di legge nella carica di podestà dei rispettivi Comuni di Vignale e Montemarzino.

ROVERETO

PER MOTIVI CONTINGENTI, la Reggenza dell'Opera della Campana dei Caduti, ha deciso di rinviare il trasporto del campanone della pace da Verona nella nostra città, fissato per domani, a data che verrà quanto prima comunicata.

UNA CONFERENZA sulla Carta della Scuola ha tenuto il cav. Costanzo Finotti, ispettore scolastico, nel salone delle scuole elementari maschili, presenti gerarchie e genitori di scolari.

MERANO

IL PODESTA' è stato autorizzato dal prefetto ad acquistare un appezzamento di terreno per Lire 67.040 a Maia, per provvedere alla sistemazione dei piazzali e alla costruzione di una grande stazione di posteggio per automobili.

ADRIA

NEL MESE di ottobre la popolazione di Adria è aumentata di 39 unità.

SIENA

IL MONTE DEI PASCHI di Siena, anche nella presente stagione agraria, ha disposto notevoli agevolazioni a favore degli agricoltori, stanziando contributi per mutui e anticipazioni.

LE FESTE DEGLI ALBERI, a iniziativa del Comitato provinciale forestale, si vanno organizzando in tutto il Senese, con imponente realizzazione autarchica e propagandistica e fra dimostrazioni di fede fascista.

ROVIGO

IL PREFETTO ha visitato lo stabilimento jutificio e canapificio di Lendinara, che occupa circa un migliaio di lavoratori.

LECCO

IL PRESIDE DELLA PROVINCIA, cons. naz. Proserpio, ha compiuto una visita ai locali dell'Opera Maternità e Infanzia. Il cons. naz. Proserpio ha rivolto ai dirigenti parole di lode, incitandoli a perseverare nella loro fattiva opera.

SONDRIO

IL BRACCIANTE Domenico Mazzoni, di 61 anni, da Talamona, mentre stava sistemando un carico di sassi su un carro, per l'improvviso imbizzarrirsi del cavallo, che si dava alla fuga, veniva sbalzato a terra. Disgraziatamente una ruota del carro gli passava sul torace, schiacciandoglielo. Il poveretto è morto.

IL PREFETTO ha compiuto una visita alla Casa del Mutilato. Quindi, il capo della provincia ha minutamente visitato l'ospedale psichiatrico.

COMO

LA NUOVA Casa del Fascio è stata inaugurata a Bellano, presenti il prefetto, il federale, fascisti e popolazione.

IL FEDERALE ha nominato segretario politico del Fascio di Combattimento di Lezzeno il fascista Pietro Valerio fu Adone, che sarà insediato lunedì prossimo.

HA AVUTO INIZIO, con una conferenza del gen. Carlo Fettarappa Sandri, l'attività culturale dell'anno accademico della nostra sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista. L'illustre conferenziere ha intrattenuto il numeroso uditorio, fra cui erano le autorità, su «La realtà storica della guerra».

VERONA

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI, comm. Costanzo, ha tenuto rapporto ai presidi e ai direttori delle scuole pareggiate e parificate iscritte all'E.N.I.M., impartendo direttive ed illustrando le alte finalità assegnate dalla Carta della Scuola all'insegnamento privato.

IL COMANDANTE l'8.a Legione milizia contraerei della nostra città, primo seniore cav. Emanuele Guelfi, è stato promosso al grado di console.

CANNOBIO

IL MONTANARO Giosuè Tibomi, raccogliendo castagne sulle alture di Falmenta, è precipitato lungo un dirupo, dove venne rinvenuto cadavere.

NELLA CARICA DI PODESTA' di Piedimulera è stato confermato il fascista Riccardo Pirazzi Maffiola.

Il nuovo consultorio d'igiene e profilassi di Novi Ligure

TRENTO

UNA TRAGICA fine ha fatto il sessantenne Marcello Valduga, da Trambilleno, il quale recatosi alla caccia sulle rive del torrente Leno, cadeva accidentalmente nelle acque impetuose e, inesperto del nuoto, veniva travolto dalla corrente. La sua salma, nonostante gli scandagli eseguiti sulle due rive, non è stata ancora ricuperata.

ASTI

S. E. BOTTAI ha inviato un telegramma di compiacimento al nostro federale, dott. Attilio Tosi, per l'istituzione di un ritrovo per studenti medi ed operai.

LA MEDAGLIA D'ORO è stata concessa con una superba motivazione alla memoria del sottotenente Giovanni Sorba, da Cellarengo d'Asti, gloriosamente caduto in terra di Spagna.

FAENZA

IL TEATRO COMUNALE riaprirà i battenti lunedì 13 novembre per ospitare un breve corso di recite della nuova Compagnia comica, di recentissima formazione, diretta da Mario Siletti con Hilde Petri e Nico Pepe.

UNA MANO STRITOLATA da una seminatrice ha avuto sul lavoro a Granarolo il colono di 33 anni Armando Dall'Alpi.

TRAVOLTO da un autocarro in via Campidori, è deceduto l'invalido settantacinquenne Antonio Amadei, abitante in via XX Settembre.

NIZZA MONFERRATO

LA SIGNORA Adelaide Albezzano, moglie di Luigi Quaglia, carabiniere in pensione, mutilato della Grande Guerra, ha dato felicemente alla luce il suo decimo figlio, a cui sono stati imposti i nomi di Benito e Giuseppe.

BERGAMO

IL PODESTA' avv. Armando Nava è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

LA NUOVA SEDE dell'Unione lavoratori dell'agricoltura è stata inaugurata in viale Vittorio Emanuele.

COSPICUI contributi sono pervenuti al federale da parte dell'Ente per il turismo e dell'Istituto ospedaliero, per l'acquisto di moschetti da offrirsi ai Balilla.

IL SEQUESTRO di 33 quintali di granoturco e di 5 quintali di farina è avvenuto nel molino di Carlo Amarossi, a Costa Monticelli, per omessa denuncia agli ammassi.

RIVA DEL GARDA

IN VAL DI GENOVA, il cacciatore Vigilio Rosina ha ucciso in una sola giornata due magnifici caprioli, del peso complessivo di 180 chilogrammi.

A TIARNO, in val di Ledro, la Milizia forestale procede all'impianto di 30 mila piantine di pino rosso per consolidare una zona montana ove in tempo di piogge si staccano delle frane pericolose.

ALLA MEMORIA del legionario ten. M. Angelini, di Drò, è stata concessa la medaglia d'argento al Valor militare.

PIACENZA

IL CADAVERE di uno sconosciuto dell'apparente età di 45 anni, è stato rinvenuto a Pianello, in località Cantone. Pare si tratti di un mendicante, la cui morte sarebbe stata provocata da caduta accidentale.

CANELLI

IL CICLISTA Giacomo Scarzella, da Montechiaro Denice, per la rottura dei freni mentre abbordava una difficile curva in discesa, è andato a finire contro un muro, fratturandosi il cranio, per cui è deceduto all'istante.

PHONOLA Radio

Abbiamo il piacere di comunicare a tutti gli appassionati della ricezione di programmi su ONDE CORTE e CORTISSIME, che la FIMI ha messo sul mercato il
modello 715 - Lire 3000 (tasse radiofoniche comprese, escluso abbonamento E.I.A.R.)

ONDE CORTE
CORTISSIME,
MEDIE
e LUNGHE

E' un apparecchio di nuovissima ed esclusiva concezione PHONOLA. In vendita al
NEGOZIO PHONOLA
CORSO DEL LITTORIO 10 - telef. 75.438
Servizio Tecnico PHONOLA: Via Salvini 1 - telefono 22491

15 ott 2003
600357